Aprile 2019
Stampato in proprio

facciamo NOTIZIA

e pluribus unum

Periodico di Fondazione Mantovani e Sodalitas

insieme per il

"PROGETTO VITA" "PROGETTO CASA APERTA"

per una migliore qualità della vita

Sodalitas Milano - NOVA Sodalitas - Sodalitas 2000 - Sodalitas Victoria

ARTISTINSIEME 2019

a pag. 14

FORMAZIONE pag. 4

PATTO PER LA LETTURA pag. 6

CDD IN ATTIVITÀ pag. 30

PARLIAMONE il sondaggio pag. 88

Ci illuminiamo.. pag. 12

Cologno M. pag. 52

Cormano pag. 60

SOMMARIO

☐ **EDITORIALE**
- **1** PROFUMO DI VITA

☐ **IN PRIMO PIANO**
- **2** CUSTOMER 2018
- **3** CASA VACANZE STELLA
- **4** L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE
- **6** INVERUNO CITTÀ CHE LEGGE
- **8** MAGGIO SENIOR
- **9** ANNIVERSARIO LEONARDO DA VINCI
- **10** LO SFA IN CORTO
- **12** CI ILLUMINIAMO DI BLU
- **14** ARTISTINSIEME

☐ **18 PAGINA DELLA SALUTE -** TUTTI IN PIAZZA

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSTO GAROLFO**
- **20** IL VALORE TERAPEUTICO DELLA GENTILEZZA
- **21** PRESENTIAMO GLI ABITANTI DI CASA FAMIGLIA
- **23** FESTA DELLA DONNA - BRINDIAMO! TANTI AUGURI
- **24** FESTA DI PRIMAVERA

☐ **VIVERE IN CASA AZZURRA ARCONATE**
- **26** TUTTI AL CINEMA

☐ **ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO**
- **27** PER MOSTRE E PASSEGGIATE
- **28** GITA A VILLA NECCHI
- **29** IL CDD DI COGLIATE A RUNDAMIANO
- **30** CENTRI DIURNI IN ATTIVITÀ

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA INVERUNO**
- **34** INIZIATIVE DI MARZO
- **35** TRA BURATTINI E GIOEBIA - COMPLEANNI
- **36** PAGINE DI VITA
- **38** 1969 L'UOMO SBARCA SULLA LUNA

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA SAN VITTORE OLONA**
- **40** I LUOGHI DEL CUORE
- **42** 8 MARZO
- **43** MI PRESENTO SONO ELENA - BUON COMPLEANNO

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA VILLA CORTESE**
- **44** RINO PASTORI, LA MEMORIA STORICA ...
- **46** VOCI DEL ROSA - 123 TANTI AUGURI A TE
- **48** CARNEVALE 2019

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA COLOGNO MONSEZE**
- **50** ARRIVEDERCI MATTEO
- **51** L'ESPERIENZA E IL SERVIZIO DELL'HOSPICE
- **52** MEMO REMIGI IN GASA FAMIGLIA
- **54** IL FILM DELLA NOSTRA VITA

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA CORMANO**
- **56** LE COSE CHE NON HO FATTO
- **57** QUELLO CHE VOGLIO LASCIARE AL MONDO
- **58** UOMINI E DONNE ...SENIOR

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **60** PROGETTO ANIMAZIONE DELLA CARITÀ
- **61** IN FOTOGRAFIA - AUGURI A ...

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSNAGO**
- **62** SOLIDARIETÀ E GRATUITÀ
- **63** UN ARRIVEDERCI ... E UN BENVENUTO
- **64** RICETTE TIPICHE REGIONALI

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **66** UNA CASA ... - FOTO RICORDO - TANTI AUGURI A

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSSERO**
- **68** SULLE ALI DELLA FANTASIA
- **69** STORIA DELLA MEDICINA
- **70** UNA NUOVA ANIMATRICE

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **71** CORO GOSPEL MUSIRÈ
- **72** MUSICA E CANTI SCALDANO I CUORI - COMPLEANNI

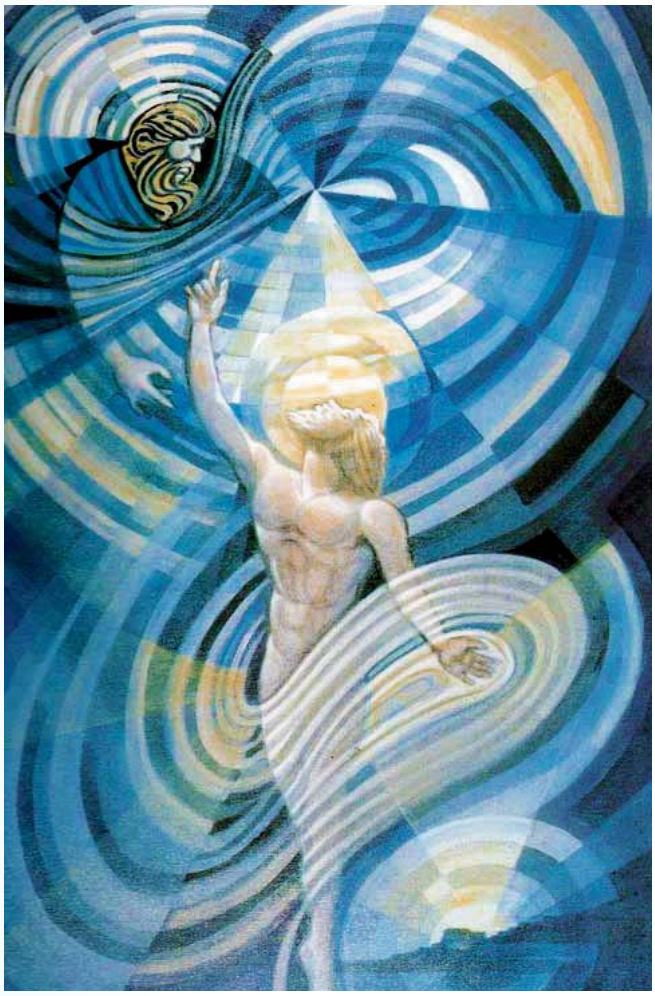
☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA OLGIATE MOLGORA**
- **74** ARRIVEDERCI DOTT. CORTI
- **75** CARNEVALE
- **76** GIOIELLI PER LE SIGNORE
- **77** NUOVI MEDICI
- **78** L'INDIA NEL CUORE - AUGURISSIMI

☐ **DI TUTTO UN PO'**

80 PAROLE IN RIMA POESIE
- **81 LO SCAFFALE** RECENSIONI
- **82 IL CAFFÈ LETTERARIO** I SETTE PAPI DELLA MIA VITA
- **84 NOTE SOCIALI** GLOBAL STRIKE ... - ELEONORA
- **86 UN PO' DI SPORT** STORIE DI CALCIO
- **88 PARLIAMONE** IL SONDAGGIO
- **90 PECCATI DI GOLA** RICETTE
- **91 L'ANGOLO DEL BENESSERE** L'ORTENSIA
- **92 STAR BENE A TAVOLA** LA TAVOLA PIÙ BELLA

MONSIGNOR SERGIO SALVINI • PADRE SPIRITUALE DI FONDAZIONE MANTOVANI

PROFUMO DI VITA



Nel periodo di Pasqua la vita si muove nuovamente verso la sua pienezza e, con questa sua forza oggi così poco compresa, siamo spinti a rinnovarci, ad abbracciare con una nuova visione lo scorrere incerto della vita.
Da sempre il suono delle campane e i colori dei fiori ci rendono felici e ci raccontano la Primavera.
E ci dicono la festa.

Come vorrei che le feste pasquali ci abbiano visti protagonisti e non semplici spettatori, di gesti augurali veri, presi dall'evento che ha acceso la speranza ne mondo e ha dato un senso nuovo all'essere e all'agire degli uomini!

Come vorrei che il profumo della Pasqua, di cui ci inebriamo ogni anno, si fosse diffuso lungo le strade delle nostre Case, per renderle "famiglia" e così raggiungere uomini e donne che forse, ancora, indifferenti e apatici, sono afferrati da altro nella vita!

Come vorrei che tra Voi residenti, fiorisse il seme duraturo della gioia e della bontà, portati da quella "colomba della pace" con nel becco il ramoscello d'ulivo, per far esplodere l'attesa primavera, che cancella i segni del freddo inverno,
in cui tante volte sembra di trovarsi, dove prevalgono indifferenza, egoismo e l'assenza del sorriso!

Come vorrei che tutti noi, spinti dalla forza dalla Pasqua, fossimo diventati maestri di tenerezza presso chi è triste, per più motivi personali.

Come vorrei che la nostra Fondazione, risplendesse non solo a Pasqua ma ogni giorno in tutta la sua bellezza nell'abito della festa, intessuto e ricamato con il filo d'oro, per essere attraente e convincente della sua opera onesta di ben e bel servizio accanto agli anziani.
Tutto questo è solo un sogno? O deve rimanere un sogno?
Sicuramente no, la natura ha già disegnato i segni dello sbocciare:
dal fiore al frutto, perché tutto deve compiersi nella storia, coinvolgendoci.

MICHELE FRANCESCHINA • DIRETTORE GENERALE

CUSTOMER 2018
OSPITI/FAMILIARI

I DATI POSITIVI DELLE RSA DELL'ULTIMO TRIENNIO

Il nostro impegno per garantire progetti di assistenza e cura alla persona che siano di alta qualità è parte essenziale della nostra missione, il "Progetto Vita". Per noi lavorare in qualità significa monitorare e concentrarci sulla qualità programmata, la qualità erogata e la qualità percepita, che voi stessi ci restituite con i questionari di valutazione del servizio, i cui esiti sono presentati nella tabella sotto riportata. Abbiamo inoltre, ormai da quasi 20 anni, intrapreso un percorso volontario di certificazione della qualità ed abbiamo ottenuto e mantenuto nel tempo la CERTIFICAZIONE ISO 9000 per l'erogazione dei servizi socio sanitari alla persona non autosufficiente. Il "Progetto Vita" ci spinge all'impegno per il miglioramento continuo, perché siamo ben consapevoli che la qualità dei servizi significa per i nostri ospiti qualità della vita.

STRUTTURA	2016	2017	2018
Arconate RSD	93,669%	97,070%	95,325%
Bussero	94,955%	96,821%	98,116%
Busnago	94,400%	92,780%	94,053%
Busto Garolfo	94,539%	96,394%	93,175%
Cologno Monzese	92,180%	92,480%	85,088%
Hospice	99,225%	94,089%	90,012%
Cormano	99,200%	99,313%	100%
Inveruno	96,753%	96,753%	97,625%
Milano Affori			
corpo A	93,330%	90,760%	91,023%
corpo B	90,000%	92,170%	91,039%
Olgiate Molgora	93.369%	93.501%	95.049%
San Vittore Olona	97,039%	95,799%	92,049%
Villa Cortese	94,180%	95,080%	97,005%

ALESSANDRO MANTOVANI • RESPONSABILE PROGETTI SPECIALI

CASA VACANZE STELLA IGEA MARINA

Vacanze a qualsiasi età

Per anziani autosufficienti e non autosufficienti, anche accompagnati da familiari o amici.

≈ Camere singole o doppie con bagno privato
≈ **Sala ristorazione climatizzata**
≈ Bar
≈ **Sala TV, soggiorno, WiFi**
≈ Palestra attrezzata
≈ **Giardino e terrazzo vista mare, accoglienti cortiletti interni**
≈ Spiaggia privata fronte struttura con assistente ai bagnanti
≈ **Ampio parcheggio interno**
≈ Fermata autobus fronte struttura
≈ **Servizio alberghiero di qualità**
≈ Assistenza di base (ASA-OSS)
≈ **Assistenza medico-infermieristica giornaliera**
≈ Ginnastica di gruppo
≈ **Animazione**
≈ Servizio navetta gratuito in giorni e orari prestabiliti

A RICHIESTA:
Trattamenti di fisioterapia individuali
Servizio lavanderia

LE DATE:

dal 28 aprile al 4 maggio	**dal 23 giugno al 6 luglio**
dal 5 maggio al 11 maggio	dal 7 luglio al 20 luglio
dal 12 maggio al 18 maggio	**dal 21 luglio al 3 agosto**
dal 19 maggio al 25 maggio	dal 25 agosto al 7 settembre
dal 26 maggio al 8 giugno	**dal 8 settembre al 21 settembre**
dal 9 giugno al 22 giugno	dal 22 settembre al 5 ottobre

Per informazioni e prenotazioni:
Casa Vacanze **"STELLA"**
Viale Pinzon, 310/B - Bellaria Igea Marina (RN)
Tel. 0331 122 67 94/8 - Tel. 0541 330 194
info@casavacanzestella.it - **www. casavacanzestella.it**

LUCREZIA MANTOVANI • REFERENTE T.N.F. DEI NUCLEI PROTETTI E TIZIANO CAMNASIO • DIRETTORE SANITARIO

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

ALZHEIMER, FONDAZIONE MANTOVANI A BOLOGNA PER IL FORUM DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

La Fondazione Mantovani ha sostenuto e reso possibile la partecipazione di diverse figure socio-sanitarie al Forum della *Non Autosufficienza* che si è tenuto a Bologna nelle giornate del 28 e 29 novembre 2018, appuntamento annuale di riferimento nazionale per professionisti ed operatori dei servizi alla persona.

Un'opportunità di formazione e confronto con realtà regionali diverse tra loro ma con obiettivi comuni, in particolare modo il prendersi cura della persona.

Il programma ha offerto un ricco numero di convegni e workshop con argomenti dedicati ai vari ambiti operativi socio-sanitari e laboratori durante i quali sono state sperimentare di persona metodologie utilizzate nel trattamento della demenza.

A questo momento formativo hanno aderito diversi professionisti tra cui medici, educatori, fisioterapisti, Operatori Socio-Sanitari, figure di coordinamento delle strutture di Affori, Cormano, San Vittore Olona, Villa Cortese, Bussero e della RSD di Arconate.

Tra le tematiche discusse, di particolare rilievo sono stati i trattamenti non farmacologici (TNF) , applicati nei nuclei che ospitano residenti con malattia di Alzheimer, la gestione degli strumenti di contenzione ed i metodi alternativi per cercare di ridurne l'utilizzo, le nuove normative sulla privacy, sul consenso informato, le novità riguardanti gli indicatori di qualità e la fatturazione elettronica.

Un'esperienza sicuramente positiva sia dal punto di vista professionale che personale che ha permesso ai partecipanti momenti di aggregazione con i colleghi delle Case Famiglia al di fuori dell'ambito lavorativo, implementando il concetto di équipe e condividendo la propria esperienza.

ALESSANDRO BORIANI • RESPONSABILE UFFICIO FORMAZIONE

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

TANTI CHEF PER LE CASE FAMIGLIA

AL VIA LE 100 ORE DI FORMAZIONE PER I CUOCHI OPERANTI NELLE STRUTTURE

Pasta fatta in casa, ravioli freschi con un eccellente ripieno di ricotta e spinaci, agnello bagnato in profumi di timo e pistacchi, un tortino di verdure con crema di mozzarella di bufala. E' questo uno dei ricchissimi menu che i cuochi delle Case Famiglia operanti in Fondazione Mantovani e Gruppo Sodalitas stanno sperimentando nell'intenso corso di formazione in programma presso le cucine di Cormano insieme agli chef della Capac, Politecnico del Commercio e del Turismo di Milano.

L'attività formativa, avviata nel febbraio 2019, proseguirà fino ad ottobre per un totale di quasi 100 ore di insegnamento. Un percorso intenso ed articolato che porterà a consolidare quelle "buone prassi" che già rendono altamente competitiva la ristorazione presso le Case Famiglia, con pieno soddisfacimento degli ospiti, fino all'ottenimento del titolo di "Chef".

Verranno infatti fornite indicazioni rispondenti alle tabelle dietetiche definite sulla base dei Livelli di Assunzione Raccomandata Nutrizionale e dalle Linee Guida per una sana alimentazione, emanate rispettivamente dall'Istituto Nazionale della Nutrizione e dalla Società Italiana di Nutrizione Umana. Importante sarà soprattutto la parte pratica, con la creazione di "menu tipo" adeguati ai residenti delle Case Famiglia per scelta qualitativa e quantitativa degli alimenti, apporto calorico adeguato, presentazione del piatto.

Un momento speciale, ancora in fase di organizzazione, concluderà il corso: una sfida a colpi di padelle, portate, vassoi e cucchiai da cucina, con alcuni dei ragazzi dello SFA e dei CDD a fare da giudici.

Chi vincerà la gara di MasterChef di Fondazione Mantovani e Gruppo Sodalitas?

RENATO POBBIATI • PRESIDENTE DI SODALITAS

RAPPORTI CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI

INVERUNO CITTÀ CHE LEGGE

La Casa Famiglia E.AZZALIN di Inveruno protagonista del percorso culturale avviato a livello territoriale

INVERUNO, Marzo 2019

'Casa Famiglia 'Azzalin' si conferma un luogo vivo e pienamente inserito nel tessuto sociale di Inveruno.

Ad ulteriore riprova abbiamo aderito con entusiasmo alla sottoscrizione del 'Patto per la Lettura' promosso dal Comune di Inveruno.

Il Comune, infatti, per il biennio 2018/2019 ha ottenuto la qualifica di 'Città che legge'.

Tra gli strumenti di promozione della pratica della lettura, l'Amministrazione locale ha inteso sottoscrivere un accordo di collaborazione che vede protagonisti enti pubblici, ma anche istituzioni scolastiche e private così da sviluppare pratiche condivise rispetto alla lettura.

La lettura, è fonte di benessere e di vivacità intellettuale perchè permette di evadere dalla realtà, quando questa si presenta pesante e incolore e di immede-

- IL PRESIDENTE DI SODALITAS RENATO POBBIATI FIRMA IL PATTO

- LA DELEGAZIONE PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO

simarsi in altre vite e altre storie. Aiuta ad allenare la mente, ad appagare la curiosità e soprattutto a cogliere la bellezza, a provare emozioni e a sognare, quindi a vivere.

Per tali motivi abbiamo colto prontamente questa opportunità e intendiamo inserirci da protagonisti nel progetto proponendo la presentazione, la spiegazione e la lettura anche di un gruppo di libri che trattano di attualità e di "classici" intramontabili (La Divina commedia, I Promessi sposi, I Malavoglia).

Questo patto, condiviso pienamente dalla coordinatrice Daria Chiodini, *è per noi ulteriore riconoscimento dell'attività culturale a 360° che portiamo avanti all'interno delle nostre Case Famiglia.*

MAGGIO SENIOR 2019

Casa Famiglia per Anziani "E.Azzalin"
Via R. Sanzio 31 – 20010 Inveruno (MI)
Tel: 0297285887 – Fax 029787166
E-mail: inveruno@fondazionemantovani.it

XXV EDIZIONE

Dal 03/05/2019 al 04/06/2019

con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Inveruno

"Un libro è un giardino che puoi custodire in tasca" (Proverbio Arabo)

Venerdì 03 Maggio
Ore 10.00
"Nati per leggere. Letture e filastrocche per i piccoli"
Incontro intergenerazionale con i bambini dell'Asilo Nido " Don Luigi Sacchi" di Inveruno.

Ore 15.00
"Miss Potter". Storia di un'illustratrice.
Proiezione cinematografica.
Ingresso libero.

Martedì 07 Maggio
Ore 10.00
"Creiamo i nostri segnalibri".
Laboratorio artistico con i bambini della Scuola dell'Infanzia "Don G. Gilardi" di Inveruno.

Giovedì 09 Maggio
Ore 16.00
Pomeriggio d'autore: "Pia e i suoi acquerelli"
Presso il Salone della Casa Famiglia
La pittrice Pia Calza presenta i suoi acquerelli.

Sabato 11 Maggio
Ore 16.30
Santa Messa solenne, celebrata dal Parroco Don Erminio Burbello con accompagnamento musicale del Coro "Voci Libere" di Parabiago.

A seguire inaugurazione delle mostre:
"Talento senza età"*: manufatti e libri .*
"Angoli di Storia":
I racconti incontrano gli acquerelli: esposizione personale di acquerelli di Pia Calza.

Domenica 12 Maggio
Ore 12.15
Pranzo in famiglia.

A seguire
Premiazione dei Tornei.
Tombolata della solidarietà.

Venerdì 17 Maggio
Ore 16:30
Pomeriggio d'autore: "La parola data ed altri racconti"
Presso il Salone della Casa Famiglia:
Incontro culturale con la scrittrice M.L.Busti, in collaborazione con la Biblioteca di Inveruno e la Casa Editrice La Memoria del Mondo.

Mercoledì 22 Maggio
Ore 15:00
Festa dei compleanni in musica
in compagnia di Gianni Leoni.

Venerdì 24 Maggio
Ore 15.00
"Piccole donne"
Proiezione cinematografica.
Ingresso libero.

Da domenica 26 a venerdì 31 maggio
"Arte e cultura"
Presso il cinema teatro Tresartes di Vittuone (MI)
Esposizione della mostra *"Vivere l'arte"*.
Incontri intergenerazionali con i bambini delle Scuole Primarie.

Mercoledì 29 maggio
Ore 15:30
"Storie di cortile"
Merenda in paese alla *Curt dul Crucifiss:* con i ragazzi dello SFA "L'Aurora".

Martedì 4 giugno
Ore 18:00
Pomeriggio d'autore: "Vaniglia"
Presso la Sala Virga, Biblioteca di Inveruno:
Incontro con l'autrice V.M Pagani, animatrice della Casa Famiglia di Cormano, in collaborazione con la Biblioteca di Inveruno.

I RESIDENTI DELLA CASA AZZURRA RSD ARCONATE

Anniversario LEONARDO DA VINCI: GLI EVENTI E LE MOSTRE IN ITALIA PER CELEBRARE I 500 ANNI DALLA MORTE

Il 2019 è l'anno di Leonardo da Vinci: a cinquecento anni dalla morte, il grande genio rinascimentale viene celebrato con un ricco calendario di eventi, mostre ed appuntamenti d'arte.

ARCONATE

Dal 9 al 10 marzo in R.S.D. "Progetto Diamante" si sono potute ammirare le opere di Leonardo da Vinci reinterpretate dagli ospiti.

Erano presenti due guide che hanno illustrato le diverse opere: a differenza dei classici musei, vi è stata la possibilità di interagire direttamente con queste ultime.

Al termine di ogni giornata si è potuto gustare un ricco buffet.

Il 9 marzo, essendoci la sfilata di Carnevale, gli abitanti della RSD hanno potuto farsi ammirare mentre passeggiavano per le vie del paese, interpretando Leonardo e altri personaggi dell'epoca.

TORINO

Dal 16 aprile al 14 luglio 2019 i Musei Reali di Torino mettono in mostra 13 lavori autografi acquistati dal re Carlo Alberto e il Codice sul volo degli uccelli. La mostra si intitola Leonardo da Vinci.

MILANO

Castello Sforzesco. Due gli appuntamenti, entrambi in partenza a maggio 2019: nella Cappella Ducale la mostra Leonardo e la Sala delle Asse tra natura, arte e scienza(dal 16 maggio fino al 18 agosto) espone vari disegni di Leonardo e dei suoi contemporanei; nella Sala delle Armi ci sarà invece il Museo virtuale della Milano di Leonardo, un percorso multimediale alla scoperta dei luoghi di Leonardo a Milano, così come il Maestro li vedeva ai suoi tempi (dal 16 maggio al 12 gennaio 2020).

ROMA

La mostra alle Scuderie del Quirinale "Leonardo da Vinci. La scienza prima della scienza" va in scena dal 13 marzo al 30 giugno 2019. L'esposizione ripercorre l'opera di Leonardo sul fronte tecnologico e scientifico e traccia le connessioni culturali con i suoi contemporanei, per offrire una visione più ampia di questa grande figura, spesso presentata come genio isolato.

GLI OPERATORI E I RAGAZZI DELLO SFA DI INVERUNO

Per il quarto anno consecutivo lo SFA (SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA) 'l'Aurora' di Inveruno partecipa alla rassegna 'IN CORTO' promossa dall'amministrazione comunale di Robecco sul Naviglio.

'PARLAMI DI ME. il dialogo piu' difficile, quando ci si guarda negli occhi, le parole escono dal cuore, e si riflette su noi stessi…'.

LO SFA "InCorto"

"Dialogo" è il tema del concorso **Robecco InCorto** di quest'anno, giunto alla sua quarta edizione.
Lo SFA di Inveruno non poteva certo mancare!
Abbiamo presentato un cortometraggio, di cinque minuti, ideato, realizzto e prodotto interamente dai ragazzi aiutati dall'équipe educativa.
Titolo: "Parlami di me".
Il nostro lavoro è stato selezionato, tra 61 corti per la serata finale.
Un grandissimo successo!
Inutile sottolineare la soddisfazione di un così bel riconoscimento, che va a coronare la fatica di sei mesi di lavoro: dalla stesura del copione alla preparazione della location, dal "casting degli attori alla realizzazione delle riprese.
In poco più di 4 minuti i nostri attori hanno dato libero sfogo a pensieri e domande interiori attraverso un crescendo di voci ed emozioni.
Solo alla fine si scopre che ognuno è davanti allo specchio e "l'altro" con cui parlano non è che la propria immagine riflessa.
Il tema che è stato scelto quest'anno è molto delicato, dal punto di vista dei vissuti personali.
Naturalmente viene richiesto a ciascun attore di recitare nel modo più spontaneo possibile da saper dialogare con se stessi.
Qualche impressione dei nostri attori....
La novità di quest'anno è che nel copione sono presenti delle parti in cui bisogna necessariamente alzare il tono di voce; per questo motivo è importante essere molto seri, cercando di non ridere.
Ho definito questo cortometraggio molto incalzante, perchè il susseguirsi delle scene è molto veloce. **(Marco)**
Ho recitato come attore principale insieme a Guido, Marco e Arianna.

A fare le riprese siamo andati a Palazzo Clerici di Cuggiono, dove inizialmente abbiamo dovuto allestire il set spostando tavole e sedie e aggiungendo alcuni elementi di arredo.
Abbiamo fatto tante prove.
A mio avviso è stato molto interessante, anche se ho fatto parecchia fatica a recitare. **(Davide)**
"É stato molto difficile per me recitare, mi veniva sempre da ridere.
Continuavo a distrarmi ed è stato abbastanza difficoltoso avere un copione da seguire, cambiare la voce a seconda della parte, con gli educatori e i compagni che mi osservavano.
Ma sono contento del risultato.
(Guido)
Un grazie al nostro amico Paolo che ha scritto e inciso per noi le due canzoni per la colpnna sonora!

GABRIELLA CALLONI E BARBARA COLOMBO • COORDINATRICI RSD E CDD

CI ILLUMINIAMO DI BLU

ARCONATE, INVERUNO, BUSTO GAROLFO E COGLIATE LE STRUTTURE DI FONDAZIONE MANTOVANI SODALITAS SI ILLUMINANO DI BLU.

Il ruolo strategico della formazione nell'affrontare una sindrome (disturbi dello spettro autistico) cresciuta dieci volte negli ultimi quarant'anni.

ARCONATE, 3 aprile 2019 – In occasione della "Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo" diversi monumenti ed edifici pubblici nel mondo sono stati illuminati di blu per dimostrare l'attenzione concreta rivolta alle persone affette da autismo e da disturbi dello spettro autistico.

Anche Fondazione Mantovani e Sodalitas hanno deciso di dimostrare la loro presenza illuminando alcuni dei servizi per disabili da loro gestiti o nei quali

CDD BUSTO GAROLFO

forniscono i servizi.
In questi servizi è diventato di primaria importanza affrontare con preparazione ed adeguatezza il tema dell'autismo poiché il numero di persone con la sindrome è in aumento. Sono numerosi ormai i residenti e gli utenti che frequentano RSD, CDD e SFA che presentano problematiche riconducibili alla sindrome, con diversi gradi di intensità.
Per questo Fondazione Mantovani e Sodalitas hanno deciso, già diversi anni fa, di formare gli operatori delle loro strutture sanitarie perché potessero accogliere, accompagnare e preparare gli utenti ad una vita più autonoma possibile, con competenza e professionalità.
I corsi sono stati tenuti da professioni del settore e si sono rivelati fondamentali per il miglioramento e l'efficacia della progettazione e strutturazione di interventi mirati e di qualità.
Per Fondazione Mantovani e Sodalitas, la persona con le sue peculiarità e i suoi talenti è qualcosa di unico ed irripetibile, come condiviso e indicato nel nostro Progetto Vita.

E' con questo approccio che cerchiamo di creare una cultura diversa che permetta di incrementare attenzione consapevolezza verso questa sindrome che si presenta con molteplici sfumature.

CDD COGLIATE

RSD ARCONATE

SFA INVERUNO

LAURA AMARANTE E CRISTINA MARCHESI • COORDINATRICI CDD

ARTISTInsieme

9° EDIZIONE

ARTISTInsieme

Mostra d'arte

"Note di colore"

13
14
15 aprile 2019

Palazzo Clerici Cuggiono
via San Rocco, 51

Il C.D.D."Il Seme" di Busto Garolfo con la Scuola Primaria "G. Mazzini" di Buscate e la Scuola Primaria "A.M. Mozzoni" di Cuggiono

Il C.D.D. "Vicolo dei Fiori" di Castano P. con la Scuola Primaria "Falcone e Borsellino" di Castano P.

La R.S.D. "Progetto Diamante" di Arconate con la Scuola Primaria "Maestri d'Arconate" di Arconate

hanno inoltre collaborato i C.D.D "L'Arcobaleno" di Trezzano S.N., "Il Faro" di Cogliate, il C.D.D di Magnago e lo S.F.A. "L'aurora" di Inveruno

ingresso libero ore 10.00 -12.30/15.30 -18.30

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SABATO 13 APRILE ALLE 10.45

con la partecipazione della violinista Miranda e dell'arpista Silvia dell'Ass. Infinita Musica

L'INAUGURAZIONE DI ARTISTINSIEME 2019

L'arte come linguaggio comune e come veicolo di relazione positiva tra mondo della disabilità e scuole del territorio, così da promuovere una diversa consapevolezza ed una vera cultura nelle nuove generazioni rispetto ai temi della fragilità.
Sono queste le motivazioni che da nove anni a questa parte ispirano il progetto "Artistinsieme", promosso e realizzato dai Centri Diurni Disabili di Arconate, Busto Garolfo e Castano Primo e dalla RSD di Arconate presso le scuole primarie di Arconate, Buscate, Castano Primo e Cuggiono.
Da alcuni anni l'iniziativa viene ospitata presso una location d'eccezione, Palazzo Clerici a Cuggiono, che ben si presta alla costruzione di un percorso alla scoperta del tema conduttore delle opere esposte.
Quest'anno arte e musica, con allestimento a tema delle sale e proiezione di video con colonne sonore o contenuti che le hanno ispirate e fotografie dei momenti più belli dell'attività con i bambini.
Il dato più positivo è la risposta dei diretti interessati, persone con fragilità e bambini, che partecipano con entusiasmo sia ai laboratori settimanali, che si svolgono durante l'anno, sia alla mostra finale.
Le scolaresche infatti non hanno fatto mancare la loro presenza, molto numerosa anche quest'anno, con entusiasmo e coinvolgimento, in particolare grazie all'interesse e all'impegno delle insegnanti e di numerosi genitori.
Particolarmente importante per la motivazione dei bambini e la buona riuscita del progetto è ...
SEGUE ...

...il percorso di preparazione che si effettua presso le scuole prima di iniziare i laboratori.
Vengono proposte esperienze di natura sensoriale, motoria e cognitivo-comunicativa perché i bambini possano immedesimarsi nella realtà quotidiana vissuta dalle persone disabili.
In questo modo si facilita l'incontro rendendo naturali un approccio che in genere risulta piuttosto difficoltoso e l'atto del dare sostegno e aiuto ad una persona in difficoltà.
Si crea così la relazione d'aiuto e l'idea dell'accoglienza della diversità.
Sono diverse le valenze educative del progetto, in particolare la creazione di basi perché i bambini diventino adulti più attenti e responsabili e la facilitazione all'inserimento nel contesto scolastico di bambini con disabilità.
Le opere esposte sono state oltre 40, tutte di ottima finitura e qualità e sono state messe in vendita per poter rifinanziare il progetto e acquistare materiale didattico da destinate alle diverse realtà partecipanti.
La soddisfazione degli organizzatori e dei visitatori, circa seicento, ci spingono a considerare molto positivo l'esito del progetto e a continuare sulla via della condivisione e dell'inclusione.

CARMEN GALLI • COORDINATORICE CASA FAMIGLIA DI SAN VITTORE OLONA

TUTTI IN PIAZZA:

INTERNET, SKYPE, VIDEOCHIAMATA;
UN FIL ROUGE CHE COSTRUISCE UNA RETE SINERGICA DI CONTRASTO ALLA SOLITUDINE E ALLA FRAGILITA' DEGLI ANZIANI

Mantenere un contatto con il "proprio" mondo è importantissimo per chi si trova a vivere all'interno di una Casa Famiglia.

Gli anziani solitamente, dopo qualche tempo dal loro ingresso in Casa Famiglia, iniziano a percepirla come la loro casa e noi dobbiamo facilitarli a ricrearsi il proprio "mondo" all'interno della stessa.

Come?

Via libera ad interventi altamente personalizzati che facilitano il mantenimento delle loro abitudini, porte aperte ai familiari ed alle diverse comunità, relazioni sociali, territorio e tradizioni.

Mai più soli deve essere all'ordine del giorno.

Il progetto "Tutti in piazza" è entrato a far parte del Progetto Vita di Fondazione Mantovani ispirandosi al motto di Patch Adams "se curi una malattia puoi vincere o perdere, quando ti prendi cura di una persona puoi solo vincere".

Al di là di tutte le spiegazioni che cerchiamo, alla fine abbiamo solo bisogno di sentirci amati.

La videochiamata dal Canada ha permesso a due nostri ospiti, mamma Franca e papà Franco di toccare quasi il figlio Lorenzo, docente all'università di Ottawa.

Lorenzo Garlappi docente universitario a Vancouver di economia e finanza ha detto: "Skype non è solo uno strumento di lavoro per me ma è anche un'innovazione tecnologica che mi permette di partecipare alla vita dei miei cari, ospiti di Casa Famiglia di San Vittore Olona.

Ogni volta che mi collego riesco a sentire e ristabilire il calore della mia vera famiglia anche a chilometri di distanza, all'interno di una comunità che è diventata anch'essa parte della mia famiglia originaria.

Marinella Restelli, responsabile animazione di Fondazione Mantovani sottolinea: "Condividere incontrarsi e continuare ad alimentare il legame più prezioso nella vita di ogni persona che è l'amore tra genitori e figli . Solo così si abbattono muri, distanze e solitudine".

Anche Skype può dunque essere uno strumento essenziale per continuare ad abbracciare tutti i giorni i propri cari come fa ogni sera il figlio Lorenzo quando rientra dopo un giorno di lavoro a casa.

Skype rappresenta una palestra di emozioni e felicità, una palestra che ha preso il via da **tutti in piazza** sperimentazione sostenuta da Regione Lombardia, Auser e Fondazione Ticino Olona.

Gli incontri in rete continueranno e nuove piazze virtuali verranno realizzate nelle altre Case Famiglia di Fondazione Mantovani e Sodalitas

Vorrei che nei pensieri e nel cuore di tutti noi operatori si continuasse ad agire con la consapevolezza che "si può dare di più senza essere eroi, si può dare di più perché è dentro di noi".

LAURA VISMARA • VICECOORDINATRICE

IL VALORE "TERAPEUTICO" DELLA GENTILEZZA

Alcune recenti esperienze mi hanno indotto a ricercare sul dizionario il significato di gentilezza, parola che molto spesso, ai giorni nostri, viene superficialmente scambiata per "debolezza".

Il dizionario definisce la gentilezza come "cortesia, garbo nei confronti degli altri, nobiltà interiore, finezza di sentimenti", ragion per cui essa, soprattutto all'interno delle nostre realtà, deve essere, a mio avviso, il cardine attorno a cui ruota tutto il nostro agire ad ogni livello.

Ed è così che ho iniziato a navigare in internet, digitando la parola gentilezza.

In questo modo mi sono imbattuta in un bellissimo mondo ricco di serenità, valori positivi, stupore, scoprendo che:

- ogni anno in autunno si celebra persino la giornata mondiale della gentilezza ,
- la psicologa Cristina Milani ha scritto un libro intitolato "La forza nascosta della gentilezza";
- lo scrittore K.Gibran ha affermato che "tenerezza e gentilezza non sono sintomo di disperazione e debolezza, ma espressione di forza e di determinazione";
- Gandhi ha affermato che "quando la misura e la gentilezza si aggiungono alla forza, quest'ultima diventa irresistibile".

Mi sono resa conto che nel nostro contesto, i piccoli gesti gentili acquistano un'importanza più pregnante e si riempiono di vero significato.

Ciò che al di fuori è visto come banale e insignificante agli occhi di chi è impegnato a pensare esclusivamente a se stesso e al proprio benessere, qui può acquistare un immenso valore.

Il nocciolo della questione è tutto qui.

Chi lavora con vera passione sincera non può che essere gentile!

In quest'ottica tutti gli inutili affanni effimeri dovrebbero perdere di ogni significato per lasciare spazio a ciò che veramente conta.

Riflettevo che il nostro Progetto star bene a tavola è proprio l'emblema della ricerca quotidiana dell'atteggiamento gentile e premuroso che aiuta a star bene e a far star bene.

MARIA A. • *RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA*

Presentiamo gli abitanti ...
di Casa Famiglia

Mi chiamo Maria A. sono nata il 2 giugno del 1926 a San Vittore Olona.
Mia madre Teresa era casalinga mentre mio padre Osvaldo, operaio meccanico.
Avevo due fratelli, Luciano, morto in Russia e Giovanni, e due sorelle, Giovanna e Rosalba, queste ultime sono ancora in vita.
Andavo volentieri a scuola e la mia materia preferita era matematica.
Con i miei amici, fino a 14 anni, andavo in oratorio, poi quando da ragazzi, il ritrovo era in paese.
Frequentavo le scuole e mi insegnavano a fare la cameriera; questo fu il mio primo impiego perché, a 10 anni, iniziai a servire ai tavoli di una trattoria. Poi a 14 anni trovai impiego come operaia presso la manifattura di Legnano, a 16 in un calzaturificio e a 18 nuovamente in filatura dove sono rimasta fino a 30 anni.
A 16 anni ho conosciuto il mio primo fidanzato Enrico che è poi partito per la guerra e purtroppo ha perso la vita.
Ho sofferto molto, tanto che non l'ho voluto nemmeno vedere, ma solo ricordarlo come lo avevo conosciuto. A 19 anni ho conosciuto Giuseppe, era di Legnano e lavorava come ragioniere presso la Franco Tosi. Il fidanzamento è durato sei anni, poi il 26 dicembre del 1951 ci siamo sposati.
Ho indossato un abito bianco lungo con il velo. Abbiamo vissuto per 5 anni a S. Vittore Olona, poi, per un anno a Lonate Pozzolo perché mio marito aveva trovato impiego presso l'Agusta e successivamente di nuovo a Legnano. Sono diventata mamma di Marinella e Tiziano, i miei gioielli.
Nel 2011 ho perso mio marito, ma ho sempre potuto contare sui miei figli.
Nel 2014 mi sono resa conto che non potevo più vivere sola, avevo bisogno di assistenza; così ho deciso di entrare in Casa Famiglia.
Qui mi trovo più che bene perché c'è una bella compagnia, molta assistenza, mi diverto grazie al clima allegro che c'è in questa casa.
Ah, ma vuoi sapere che fine ha fatto il mio abito da sposa? Mio cognato l'ha utilizzato per pulire la sua motocicletta! L'avrei ucciso!

FABIO PORTA • ANIMATORE

GRAZIELLA GIUFFRÈ • CUOCA

Presentiamo gli abitanti ... e gli angeli *di Casa Famiglia*

In Casa Famiglia si diventa davvero amici sia dei colleghi che dei residenti

Mi chiamo Fabio, ho 42 anni, sono sposato con Leda, una donna fantastica che mi sopporta ormai da 7 anni, ho 3 figli, vivo a Mesero, e da marzo sono entrato a far parte della Famiglia di Busto Garolfo e Villa Cortese. Sono diplomato magistrale ed ho iniziato a lavorare nel sociale occupandomi di minori difficili presso l'istituto Camelot a Gallarate, per poi iniziare l'avventura con gli anziani 7 anni or sono con la Fondazione Mantovani.

Ho lavorato presso la Casa Famiglia Don Giovanni Giuliani di San Vittore Olona, dove, come si suol dire, ho imparato il mestiere occupandomi dell'animazione del Nucleo Alzheimer, e dove ho lasciato tanti amici. Le mie esperienze lavorative sono state tante e diverse fra loro, ma tutte utili…Il mondo del lavoro l'ho conosciuto da piccolo poiché mio Padre con suo fratello, aveva una tipografia, e già da piccoli, se c'era bisogno si andava a dare una mano per i lavori di confezionamento più semplici, e nell'azienda di famiglia ho trovato il mio primo impiego. Poi ho deciso di aprire un'attività mia commercializzando e personalizzando divise per il settore del benessere e per la ristorazione.

Ora eccomi qui. L'accoglienza che le Case Famiglia mi hanno riservato è stata splendida, sia da parte dei colleghi, pronti ad aiutarmi con nomi e nuovi programmi di lavoro, che da parte degli ospiti, anch'essi molto amorevoli e pazienti. Spero di poter mettere a disposizione tutto quello che ho imparato fino ad oggi così da farmi anche a Busto Garolfo e a Villa Cortese tanti amici e iniziare quella che spero possa essere una nuova fantastica avventura.

Permettetemi di ringraziare chi fino a poco tempo fa lavorava con me a San Vittore Olona e di dare un abbraccio a tutti gli anziani che mi hanno ricoperto di affetto sincero come si fa con una persona di Famiglia.

Mi chiamo Graziella Giuffrè e da 3 anni lavoro come cuoca in casa Famiglia. In passato ho lavorato come commessa in un supermercato, barista, in una ditta di confezioni infine a Cuggiono presso la Casa Di Riposo del paese, prima in qualità di addetta alle pulizie poi in cucina come lavapiatti.

Ho sempre avuto la passione per la cucina, così ho frequentato il corso per diventare cuoca e dopo aver conseguito l'attestato sono stata contattata da Casa Famiglia ed eccomi qua!

Qui mi trovo benissimo con tutte le colleghe e il personale della Casa.

Anche i residenti sono molto gentili e affettuosi, alcuni un po' esigenti...ma è un loro diritto...

L'importante è avere molta pazienza e accontentarli nelle loro piccole richieste.

8 MARZO
FESTA DELLA DONNA

Io voglio del ver la mia donna laudare
Guido Guinizzelli

Anche in Casa Famiglia abbiamo celebrato le nostre donne, con una giornata completamente dedicata a loro.
Con la collaborazione della cucina sono state realizzate per il pranzo delle bellissime e buonissime torte mimosa, molto apprezzate dalle nostre signore.
Nel pomeriggio poi, abbiamo voluto omaggiare le nostre donne con un piccolo pensiero e abbiamo organizzato una tombolata con ricchi premi ed una merenda speciale.

BRINDIAMO! TANTI AUGURI A...

GENNAIO
Oldani Luigia
Colombo Piera

FEBBRAIO
Pinciroli Anna
Bonafin Celestina
Mocchetti Luciano
Colombo Cornelia
Colombo Mochetti Piera
Androni Ada

MARZO
Pugliese Carmine
Mereghetti Angela Antonia

Cerchiaro Anna Maria
Demetri Vittorina
Colombo Cecilia
De Luca Giuseppa Romana

APRILE
Sella Giuseppina
Binaghi Ausilia
Ceriani Luigia
Castiglioni Paola
Morlacchi Vittoria

FESTA DI PRIMAVERA

21 marzo
con gli amici

Giovedì 21 marzo abbiamo ricevuto in Casa Famiglia la visita dell'Associazione Coordinamento Anziani di Cerro Maggiore e con loro abbiamo organizzato un bellissimo pomeriggio di divertimento che ha coinvolto tutta la Casa.

Dopo un caloroso saluto, con i volontari di Cerro Maggiore abbiamo giocato tutti insieme al Mercante in Fiera e tutti i partecipanti hanno ricevuto un piccolo presente, mentre ai vincitori sono stati consegnati bellissimi premi.

Il pomeriggio è poi proseguito con una buonissima merenda in compagnia dei volontari che hanno poi organizzato un quiz a premi con alcuni semplici indovinelli riguardanti i nomi dei fiori.

A farci visita poi è intervenuta anche la Sindaco di Cerro Maggiore Nuccia Berra che ha

voluto omaggiare il Sig. Antonio Gianazza, tra l'altro cofondatore proprio dell'Associazione Coordinamento Anziani di Cerro e a lui ha autografato il libro pubblicato sulla città di Cerro Maggiore.

La collaborazione con i volontari dell'Associazione Coordinamento Anziani di Cerro Maggiore, ha regalato alla Casa Famiglia un pomeriggio di allegria e svago molto apprezzato dai nostri ospiti.

LA REDAZIONE

2 APRILE
Ci siamo illuminati di blu per la giornata sulla consapevolezza dell'Autismo.
13 APRILE
abbiamo inaugurato la rassegna d'arte "ARTISTInsieme" grande successo e partecipazione!

TUTTI AL CINEMA

MANTENERE SALDI, COSTANTI ED AGGIORNATI I LEGAMI CON IL MONDO CHE CI CIRCONDA

Dovete sapere che qui in Casa Azzurra, quando l'inverno la fa da padrone, amiamo molto guardare film e quando ci è possibile andiamo al cinema.
Infatti in una fredda domenica di febbraio ci siamo recati al Cinema di Cerro Maggiore.
Una volta lì, avendo gusti differenti, ci siamo suddivisi in due gruppi. Abbiamo scelto di vedere "Remi" e "Mia e il leone bianco": il primo era una trasposizione del famoso cartone animato, invece il secondo, adatto ai più sensibili, era un film che raccontava l'amicizia tra un cucciolo di leone e una ragazza.
Infine siamo tornati alla nostra Casa Azzurra ben soddisfatti di quanto visto e del pomeriggio trascorso.

PER MOSTRE E PASSEGGIATE

PRESEPI E GROTTE

Una cinquantina di presepi da tutta la Lombardia, oltre a un 'fuori regione' dal Comune di Statte in provincia di Taranto. Un presepe ambientato in una trincea durante la Prima Guerra Mondiale per commemorarne il centenario; una baita alpina a grandezza quasi naturale che cela una natività con dettagli a sorpresa; un presepe napoletano ambientato in un'osteria storica.
E pure uno skyline di Betlemme in versione fluo per stare al passo con i tempi e non farsi mancare un tocco di modernità, a Villa Litta di Lainate.

In una assolata giornata di questo gennaio pazzerello abbiamo voluto partecipare alla rappresentazione natalizia all'interno delle grotte di Rescia in provincia di Como affacciate sulle splendide rive del lago di Lugano. Una volta arrivati a destinazione, ci ha accolto la responsabile dell'evento, Melania e due baldi giovani che ci hanno accompagnato lungo il percorso.
All'improvviso ai nostri occhi è apparso uno scenario di luci, di presepi animati, di personaggi in un contesto fiabesco.

Dopo la visita alla grotta ci siamo recati in un ristorante lì vicino per mangiare e rilassarci un attimo.
Qui noi abbiamo fatto una bellissima passeggiata sul lungolago.
Per concludere in bellezza abbiamo preso anche una bella cioccolata calda che ci ha scaldato in questa fredda, ma piacevole giornata di gennaio.

GITA A VILLA NECCHI

Tra tutte le bellissime ville visitate non poteva mancare Villa Necchi Campiglio, la quale si trova vicino alla stazione centrale di Milano.

Appena arrivati a destinazione, abbiamo notato il fascino della Villa con un bel giardino ed anche una grande piscina; proprio in questo grande giardino era stata allestita una mostra di vari tipi di agrumi dal più comune al più sconosciuto e particolare. Abbiamo avuto anche la possibilità di stuzzicare il palato assaggiando gustose marmellate accompagnate con un po' di pane e di dissetarci con un' ottima spremuta di arancia.

Come ultima cosa, ma non per importanza, abbiamo visitato l'interno di Villa Necchi, una grande casa ben arredata, una volta abitata da una coppia di signori e la cognata.

Il primo piano era costituito da uno studio ed una sala da pranzo, dove i padroni di casa mangiavano, mentre la cucina vera e propria era invece al piano sottostante. Al secondo piano c'erano 2 camere da letto ed un bagno.

Conclusa la visita molto interessante, siamo tornati alla nostra Casa Azzurra molto contenti e soddisfatti di questa fantastica giornata.

BELLUSCHI MICHELE *EDUCATORE CDD DI COGLIATE*

IL CDD DI COGLIATE A **RUNDAMIANO**

COGLIATE, 28 MARZO 2019 – "Quando correre e divertirsi fanno rima con aiutare".
Lo slogan della terza edizione RunDamiano 2019 svoltasi domenica scorsa e alla quale hanno preso parte oltre 1.200 persone, è lo stesso che anima ogni giorno l'attività del Centro Diurno Disabili 'Il Faro' di Sodalitas che ha partecipato attivamente alla corsa organizzata dalla Protezione Civile del paese, in occasione della Festa della Madona de Marz.
Quest'anno la corsa prevedeva un percorso breve di 5 km che poteva essere fatto anche da chi è in carrozzina.
"Abbiamo aderito a questa iniziativa con entusiasmo ed è stato veramente bello camminare insieme, ognuno con il suo ritmo sentendoci parte di un'iniziativa comune. Tutti i ragazzi e le loro famiglie hanno con piacere vissuto questa esperienza e, con molta soddisfazione e un po' di stanchezza siamo tutti arrivati al traguardo".
Il Faro è stato premiato come il secondo gruppo più numeroso, l'applauso più grande tra i ragazzi del CDD va Davide e al suo papà che hanno completato il percorso più lungo di 9,9 km.

CENTRI DIURNI IN ATTIVITÀ

C.D.D. "IL SEME" DI BUSTO GAROLFO 19 marzo 2019: Festa dei Volontari e Anniversario del "Seme"

In realtà abbiamo festeggiato tutte e due le ricorrenze: il Seme è nato 35 anni fa grazie ad un gruppo di volontari che ha deciso di dedicare parte del proprio tempo per iniziare a costruire quello che vediamo oggi: un luogo che ci fa stare bene come se fossimo a casa e ci accoglie con amore e gioia.
Il tema scelto per questo evento è stato il Tempo: quello passato, quello presente e quello futuro. Come un bruco che, pur rimanendo sempre se stesso, accetta di cambiare e di trasformarsi in una meravigliosa farfalla così anche il Seme, con l'aiuto di ciascuno, ha saputo camminare nel tempo cercando di tenere vivo lo spirito col quale è nato.
Fortunatamente è stata una giornata di sole e quindi abbiamo fatto la S. Messa nel parco.
Dopo la celebrazione Stefania, Luisella e Mauro hanno consegnato il nostro piccolo pensiero a tutti coloro che, durante l'anno, ci dedicano un po' della loro gentilezza, generosità, allegria e tanto affetto.
La poesia, scritta e letta dal signor Francesco alla fine della celebrazione, ci ha commosso perché ha dato voce a tutti i sentimenti ed ai pensieri che ciascuno di noi vive tutti i giorni e che si manifestano nei gesti quotidiani. Sergio, il nostro ex educatore, ha suonato la chitarra e abbiamo cantato "La Canzone del Seme" scritta insieme a lui ormai più di 10 anni fa.
"Pum … Pum … Pum …", "Che cosa succede"?
Ci siamo chiesti!" nostri palloncini stanno scoppiando"!
Era arrivato proprio il momento di lanciarli in cielo insieme ai pensieri che abbiamo scritto.

C.D.D. "VICOLO DEI FIORI" DI CASTANO PRIMO
Attività di lettura animata

Dopo il successo dello scorso anno, che ha visto protagonista il libro di Harry Potter, quest'anno, l'attività di lettura animata è stata riproposta con la lettura del libro di L. Sepulveda "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", un romanzo semplice, lineare, ma ricco di accadimenti che sta coinvolgendo i nostri ragazzi nella messa in scena.Il gruppo, che quest'anno è formato da Laura C., Gianni, Luisella, Betty, Laura R., Maria G. e Franco, si è divertito a creare personaggi e materiali, come ad esempio, la nostra gabbianella, realizzata mediante la realizzazione di due pon-pon di lana o ancora l'uovo della gabbianella, realizzato mediante l'utilizzo di un palloncino gonfiato e poi ricoperto di carta bagnata nel Vinavil.
Insomma, libero sfogo alla creatività e alla fantasia.
E' un'attività il cui obiettivo è quello di stimolare i ragazzi all'attenzione, all'utilizzo dell'espressività e del corpo, oltre che favorire l'interazione con i compagni.
Come attività finale si è pensato di proporre la visione del film di animazione che ricalca passo a passo la storia della gabbianella e del gatto, così da poter ripercorrere tutte le tappe della storia.

C.D.D. "IL FARO" DI COGLIATE
Progetto Tempo libero

Molto positivo il bilancio del Progetto "Tempo libero" avviato da un anno dall'équipe educativa del CDD Il Faro.
Il tempo libero è un tempo importante, potenzialmente molto ricco e può contribuire al benessere della persona, ma può acquisire anche caratteri di noia, vuoto o solitudine.
Come evidenziato in molti studi, vi è una correlazione diretta tra indice di qualità della vita e tempo libero, inteso come tempo di relazione, di amicizia, di gioia e di valore.
Partendo da queste valutazioni, l'équipe ha proposto ad ogni utente almeno due iniziative durante il fine settimana o in orario serale, in ogni caso oltre l'orario di frequenza del CDD.
I ragazzi hanno avuto così l'occasione di partecipare a gite, passare serate in pizzeria o visitare musei. Le proposte sono state diverse ed hanno cercato di rispondere a desideri ed interessi di ognuno permettendo ai ragazzi di incontrarsi in luoghi e tempi non "strutturati", vivendo in modo più libero le relazioni e l'incontro con l'altro.
Siamo andati a visitare il centro di Milano, il museo di Arese, il parco di Monza, siamo usciti in pizzeria o per degli aperitivi, tanti modi per stare insieme divertendoci in libertà.

C.D.D. "L' ARCOBALENO" DI TREZZANO SUL NAVIGLIO
La "4 km di solidarietà"

Al nostro CDD "L'Arcobaleno" di Trezzano s/N sabato 22 settembre si è svolto, per la prima volta, un nuovo importante evento… una particolare marcia intitolata "4 km di solidarietà"!!!
Si è potuta organizzare grazie alla collaborazione di tanti enti, associazioni e volontari del territorio che sono stati invitati a partecipare e hanno risposto molto positivamente, mettendo in campo la loro disponibilità, tutto il loro interesse ed entusiasmo.

Tra questi ricordiamo il Comune di Trezzano con l'Assessorato "Sport e Cultura", il Circolo "TR1", il Gruppo di "Progetto Cammino", il Grupifh e tanti negozi amici. ...SEGUE

... Nei diversi mesi che hanno preceduto la manifestazione, noi ragazzi, insieme ai nostri operatori, abbiamo cercato gli sponsor, costruito gadget e ideato striscioni affinchè tutto fosse perfetto!
Quella mattina ci siamo ritrovati nel cortile del nostro Centro, per poi incamminarci insieme tra alcune vie di Trezzano seguendo un percorso prestabilito.
Al nostro rientro ci ha accolti un ricco buffet offertoci dai negozi alimentari della zona. Infine sono stati consegnati alcuni pacchi ed estratti tanti premi, tutti utili e bellissimi, che ci sono stati donati da alcune attività commerciali del territorio.
Grazie alle donazioni di tanti e all'incasso della marcia stessa, il "TR1" ci ha regalato quattro moderni armadi ed un lettino ortopedico elettrico, che hanno dato un nuovo look al nostro bel CDD.
E' stata una mattinata stupenda, all'insegna della salute, del divertimento e dell'amicizia!

C.D.D. DI MAGNAGO
Un tuffo nel verde

Tra tutte le attività che facciamo, il giardinaggio è l'attività che ci rilassa di più e ci gratifica tanto.
Abbiamo scoperto di avere il pollice verde.
Il gasatissimo Marco ci fa lavorare tantissimo, sia in cortile a scavare buche che in serra. Conosce tutte le piante e riconosce i fiori.
Cerchiamo di imparare il più possibile da lui, ma con i termini tecnici non ci siamo.
Siamo riusciti a ricavare un piccolo angolo verde anche all'interno del Centro. Abbiamo riciclato bancali e cassette di legno che ci hanno regalato i venditori nei vari mercati.
Tutto si può recuperare!!! Ognuno di noi ha un compito.
Massimiliano stempera la terra, Sebastjan annaffia le piante, Cinzia mette i semi nei vasetti, Davide manipola il muschio, Andrea gradisce i fiori, Cristian travasa la terra e Balawal esperto in spezie seleziona le migliori.
Tutto ciò che facciamo lo riportiamo su un quadernetto che ogni volta scrive Rosalba.
Eccoci all'opera ….

DARIA CHIODINI • COORDINATRICE

INIZIATIVE DI MARZO

PROGETTO VITA

MANTENERE SALDI, COSTANTI E AGGIORNATI I LEGAMI CON IL TERRITORIO

Nel pieno rispetto della filosofia del Progetto Vita e Progetto Casa Aperta, in questi primi mesi dell'anno la Casa Famiglia di Inveruno ha vissuto momenti che l'hanno ben inserita nel contesto sociale del paese e del territorio. Il 2 marzo scorso, con grande onore, siamo stati chiamati a sottoscrive il Patto per la lettura, promosso dal Comune di Inveruno che è stato insignito del titolo di "città che legge".

Al pari di tutti gli enti ed associazioni che producono cultura nel territorio comunale, anche noi siamo parte di questo nuovo strumento di governance che propone e promuove la lettura come strumento strategico nella crescita sociale.

Il 12 marzo scorso, un'altra iniziativa ci ha visto partecipare a pieno titolo a livello territoriale, ma anche internazionale: la Trashtag Challenge promossa dal Comitato "Una mano per la scuola" di Inveruno e patrocinata sempre dal Comune di Inveruno.

Durante la lettura del quotidiano, si è discussa la notizia dello sciopero indetto dalla piccola Greta per la salvaguardia del pianeta e si sono informati i residenti sulle varie iniziative locali in merito: subito alcuni di loro hanno espresso la volontà di dare una mano e così, armati degli attrezzi del caso, guanti, paletta, rastrello e carriola siamo usciti a pulire la nostra "porzione" di strada.

Infine, il 24 marzo, grazie alla storica Gelateria Colombo di Inveruno, in Casa Famiglia si è festeggiata la giornata europea del gelato artigianale, il Gelato Day.

Gelato a go go (*foto*) per tutti i residenti, volontari, famigliari e operatori presenti per festeggiare l'arrivo della primavera e i primi caldi. Inutile dire quanto il pomeriggio sia stato apprezzato! Ovviamente ringraziamo di cuore la Gelateria Colombo che riserva ai nostri residenti la massima attenzione e tante golose coccole.

VITA IN CASA FAMIGLIA TRA BURATTINI E GIOEBIA

La Casa Famiglia "Azzalin" di Inveruno si conferma sempre più un luogo al centro della comunità e dove sono molteplici le iniziative che vengono promosse e condivise insieme a famigliari e parenti dei nostri residenti.
Particolarmente intenso il mese di gennaio nel corso del quale domenica 20 è stato proposto il 'Teatro dei Burattini' a cura della Compagnia del Cartone che, unitamente ad alcuni ospiti della Casa Famiglia ha messo in scena la famosa opera del "Il Piccolo Principe" di A.S.Exupery. Scenografia e colonna sonora sono stati elementi essenziali che hanno ricreato un'atmosfera divertente e piena di magia.

Altro appuntamento immancabile, che affonda le sue radici nella tradizione popolare, è quello con la "Gioebia" di fine gennaio. Così nel pomeriggio di giovedì 31, ultimo giorno della Merla, nel giardino della Casa Famiglia si è dato fuoco alla 'Vecchia'.
Il falò scaccia l'inverno con tutti i suoi guai ed è di buon auspicio per l'anno appena iniziato.
La giornata è stata rallegrata infine dall'estrazione della lotteria che ha regalato ricchi premi a tutti i partecipanti.

GENNAIO

CAIMI ALESSANDRA
LONGONI ANTONIO
TUNESI CARLA

FEBBRAIO

BALLERINI PAOLINA
RABBOLINI GIOVANNA
MARIA PELLEGATA
GUIDETTI GIUSEPPINA

MARZO

CORTI ESTER - RENATA BAROZZI
MARIA TERESA BRAMBILLA
ANTONIETTA CASTIGLIONI
ANGELO GARAVAGLIA

APRILE

UGO COLLA - SONIA CATRONI
MADDALENA CUCCHETTI
CARMELA CUCCHI - MARIA COLOMBO
FRANCESCA BORGHI - PIERINA PORETTI

LUIGIA M. • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA A CURA DI I. G. • ANIMATRICE

Pagine di vita

LA MIA STORIA ...

LUIGIA M.: UN SIMBOLO DEL NOSTRO PAESE, IN CASA FAMIGLIA DA LUGLIO 2018

Le cose che racconterò oggi forse per molti non saranno una sorpresa.
Gli Inverunesi, infatti, conoscono bene questo volto: è quello di Gisel, un negozio storico della nostra città, a cui ho dedicato anima e corpo. Ma cercherò di dire qualche curiosità in più.
Sono nata a Inveruno, il 19 maggio del 1935. Ho iniziato presto a "correre e lavorare" ma, devo dire che io adoravo questo stile di vita .
Già da ragazzina seguivo, infatti, mio padre venditore di stoffe quando andava in bicicletta a Magenta e mi appassionavo alla compravendita di tutti quei tessuti colorati.

Luigia a Medjugore

Nel 1958 mi sono sposata con Luigi, un vetraio del mio paese ed è iniziata la nostra avventura lavorativa. Sempre fianco a fianco, in amore e negli affari, nel bene e nel male. Lui non ha mai preso una decisione senza prima consultarmi, le cose si facevano insieme.
Nel 1961 è nato il nostro primo negozio di oggettistica, in via Grandi. Inizialmente eravamo interessati al cortile del Parroco, che però fu venduto ad altri. Fu una delusione tale che mio marito, da quel giorno, smise di andare a Messa.
Ad ogni modo, dopo nacque Gisel, negozio di casalinghi, giocattoli, articoli per l'infanzia, oggettistica. Se c'era bisogno di qualcosa, da noi la si trovava.
Ai tempi l'affare migliore si faceva con le liste nozze, oggi invece si sposano in pochi e la lista è sostituita dal contributo per il viaggio di nozze o, semplicemente, dal denaro.
Nel frattempo, sono nati i miei figli Aldo e Marina. Anche mentre li aspettavo, non ho mai smesso di lavorare. Il giorno della nascita di Marina, l'ostetrica mi disse "Se non facciamo in tempo ad arrivare a casa, la facciamo nascere sul bancone."

Anche loro hanno iniziato presto a lavorare per il negozio, subito dopo la scuola.
Confrontarsi con la gente è sempre un'avventura...ricordo dei clienti particolari, come uno che voleva a tutti i costi delle caramelle alla menta.
Non ne avevamo, ma lui non voleva sentire ragioni. Quante risate!
La mia vita, però, non è stata solo casa e lavoro.
Sono molto devota, in particolare alla Madonna di Medjugore e, da metà degli anni '80, ho iniziato a recarmi lì, senza mai mancare un anno, a parte quando era malato mio marito. Portavo aiuti e facevo volontariato, ho scampato persino un bombardamento.
Da Luglio 2018 sono in Casa Famiglia e ancora oggi, tutti i pomeriggi, mia figlia mi porta in negozio e lì faccio quello che ho sempre fatto per anni: saluto tutti e do baci ai bambini.

- A destra: Luigia e Luigi il giorno del loro matrimonio. Lei indossava uno dei primi vestiti da sposa corti, che fu oggetto di discussione con i suoi genitori.

- Sotto: il negozio Gisel durante una rappresentazione al parco di Monza

FEDERICA CROCI • ANIMATRICE

1969 L'UOMO SBARCA SULLA LUNA 2019 IL RICORDO DEI NOSTRI RESIDENTI

Per la festa di carnevale di quest'anno l'equipe animativa ha pensato al tema "Uno sguardo al cielo e 50° anniversario dello sbarco sulla Luna". Abbiamo pensato di fare delle interviste ad alcuni residenti e parenti per conoscere i ricordi di un evento così eccezionale.

Riportiamo in questo articolo le interviste fatte. Inoltre durante i colloqui con alcuni ospiti abbiamo voluto fare una capsula del tempo che verrà aperta tra 100 anni da chi verrà dopo di noi con al suo interno uno scritto che mette insieme i pensieri di tutti noi della Casa Famiglia Azzalin.....

Liliana V. insieme al figlio ***Giuseppe*** ci racconta che il 20 luglio del 1969 si trovavano tutti insieme nella loro casa di Milano davanti al televisore ancora in bianco e nero a vedere il primo uomo che metteva piede sulla Luna.
Si ricordano che la telecronaca veniva fatta da un emozionantissimo Tito Stagno che continuava a dire "Houston hanno toccato". La signora Liliana si ricorda che Armostrong saltellava, poiché non c'era gravità.
Alla domanda se lei crede ad altre forme di vita nello spazio la risposta è sicuramente sì.

Paola Longoni riporta con simpatia, che al momento dello sbarco sulla Luna era a casa con il padre che testualmente le dice: "Ti ta cred a sti ball chi?". ***Carlo P.*** nel 1969 avevo 22 anni e ricorda il piede dell'astronauta sulla luna. "Un piccolo passo per un uomo un balzo da gigante per l'umanità diceva la televisione". Il nostro Carlo ricorda la frase detta da Armstrong (N.d.R).

I vincitori del premio "Maschera più bella 2019": I tre astronauti dell'Apollo 11, rappresentati dal signor Carlo Pedretti e dalle signore Francesca Colombo e Annalisa Colombo.
Si ringrazia il volontario Ferruccio per il contributo alla realizzazione dei costumi

Antonietta C. il racconto che fa la Signora Antonietta bisognerebbe riportarlo in dialetto perchè è stato di una simpatia unica. "Mi ricordo che erano tutti americani e io pensavo se ven su a fa ghe la nient solo sassi.

Renata B. nel 1969 avevo 38 anni, mi ricordo che ero a casa e ho visto le scene dello sbarco e l'astronauta che faceva questi rimbalzi sulla luna. Ricordo i grandi titoli dei giornali che riportavano questa grandissima impresa dell'uomo.

Figli della sig.ra Teresa B., Piero e Gaetano. Nel 1969 avevamo 17 e 22 anni. Mi ricordo che ero da mio nonno (il papà della Signora Teresa) la televisione era in bianco e nero e mio nonno diceva: "No ga credi no". La telecronaca veniva fatta da Tito Stagno.

LA CAPSULA DEL TEMPO

Nell'anno del Signore 2019 i residenti, i parenti, gli operatori, i volontari e gli amici della Casa Famiglia Azzalin di Inveruno vogliono lasciare alle future generazioni questo scritto.
Caro amico/a, chissà come sarai stupito di aver trovato questa capsula del tempo che abbiamo voluto lasciare qui in questa nostra Casa Famiglia, sepolta nel giardino 100 anni fa.
Ci auguriamo che il mondo sia cambiato in meglio e regni la Pace.
Ci auguriamo che ci sia sempre un occhio di riguardo per chi come noi ha vissuto tanti anni.
Ci auguriamo che l'uomo abbia imparato dagli errori del passato.
Nella nostra saggezza ti diciamo che per vivere bene servono tre cose:
Pazienza, Senso della misura e una Passione vera.

8 Marzo 2019: festa della donna in Casa Famiglia: per le nostre signore, torta mimosa, omaggio floreale e biglietti di auguri realizzati durante i laboratori in collaborazione con la volontaria Adele.

I LUOGHI DEL CUORE

L'avventura della vita sta proprio nelle relazioni tra gli uomini tutti insieme

In un'epoca in cui i contatti, i rapporti, le comunicazioni sono sempre più virtuali, Casa Famiglia sta caparbiamente costruendo una rete che diventi, fuori e dentro, un intreccio di relazioni che producano comunità, sostentamento, anima, cultura della gratuità, del dono, carisma dell'ospitalità e del prendersi cura.

Occorre attivare tutti i nostri sensori all' esterno per agganciarla e portare le diverse comunità a nuovi sguardi con cui scrutare l'orizzonte per fare in modo che uomini e donne sappiano riconnettersi alla loro parte più profonda, fatta di emozioni, sentimenti per condividere, mettere in circolo, ritrovarsi e tutti insieme recuperare in sintonia con gli altri.

L'avventura della vita sta proprio nelle relazioni tra gli uomini tutti insieme di nuovo per agire nella realtà che deve avere alla base un cammino di costruzione di un vero rapporto di umanità.

Non possiamo vivere se non viviamo insieme: per vivere insieme ed imparare e aver cura della vita per dare spazio alla profondità dei sentimenti.

Un fil rouge che collegherà tutti i luoghi del cuore sarà la celebrazione di quell'umanità che si riconosce in un unico destino e che si prende per mano.

I LUOGHI E GLI AMICI DEL CUORE

FRANCESCA COSTANTINO • ANIMATRICE

8 MARZO… DONNE SEMPRE!

La festa della donna ha origine dai movimenti femminili per la rivendicazione dei diritti delle donne all'inizio del Novecento. Oggi questa festa ha perso un po' il suo reale valore, anche se ci sono molte organizzazioni femminili che continuano a sensibilizzare l'opinione pubblica su problematiche di varia natura circa il sesso femminile. Si dice : "chi dice donna dice danno.." ed è proprio così!

Le donne danno vita, amore, speranza, coraggio, conforto… È essenziale quindi ricordare di dare loro rispetto indipendentemente dalla posizione sociale, economica.. e soprattutto dall'età.

La donna merita rispetto in qualsiasi fase della sua vita, soprattutto durante la terza età.

La nuova generazione dovrebbe ringraziare le donne anziane che hanno affrontato e superato momenti difficili e nello stesso tempo hanno combattuto per conquistare la situazione attuale sicuramente più favorevole di quella passata.

All'insegna di questo pensiero, l'8 marzo, Casa Famiglia ha voluto onorare le donne ospiti della struttura.

Durante il pomeriggio ospiti e parenti, unitamene agli operatori, hanno trascorso un pomeriggio di festa con la musica di Giordano. In un momento raccolto e di riflessione, prima della merenda, tutte le donne di Casa Famiglia hanno ricevuto una pergamena con una dedica tutta per loro.

Il pensiero è stato molto gradito ed apprezzato.

ELENA ZANZOTTERA • ANIMATRICE

MI PRESENTO
Sono Elena

Salve a tutti!!!
Mi chiamo Elena, da poche settimane sono entrata a far parte della Casa Famiglia di San Vittore Olona e lavoro come animatrice. In realtà lavoro da 27 anni nelle Case Famiglia di Sodalitas dove per 10 ho ricoperto il ruolo di ASA mentre il restante nel campo dell'animazione.
Per 22 anni ho lavorato presso la Casa Famiglia di Busto Garolfo, alternandomi anche nell'RSA di Villa Cortese; ammetto che non è stato facile lasciare la struttura dopo tanti anni.
Mi piace pensare che la presenza a Busto Garolfo è stata un lungo viaggio in treno che è arrivato in stazione! Ora ne ho preso un altro che mi porta tutte le mattine a San Vittore dove mi aspettano nuove esperienze, nuovi amici e nuove realtà da conoscere. In passato ho già avuto l'occasione di lavorare qui e quando mi è stato proposto un ritorno non mi sono preoccupata più di tanto.
Certo, sono dovuta ripartire da zero ma ho ritrovato nel personale volti familiari, già presenti anni fa.
L'impatto è stato molto positivo così come l'accoglienza e questo è già un ottimo inizio.

UN POMERIGGIO RICCO DI MUSICA, ALLEGRIA
con gli alpini in CF

BUON COMPLEANNO

GENNAIO
ALZATI MARIA
OLIVIERI BIANCA
ZORDAN CATERINA

FEBBRAIO
MERLI ROSA

MARZO
COZZI GRAZIA
DI STASIO CARMELA
CONTI ELIO
CERATI MARIA
FORNASIERO ANNA
CALLINI ERMINIA
D'IPPOLITO EVELINA

APRILE
LAVAZZA MARIA
AGRATI MARIA ROSA
PERAZZOLO M. CLEOFE
PIANTONI AGAPE
COLOMBO ROSA
CERUTTI ANNA
UGGERI ANNA
CROSIGNANI VITTORIA
DEL MONTE FIORENTINA
CRIBIÙ ERSILIA

Il paradiso può attendere

CHIARA GIANI • ANIMATRICE

RINO PASTORI, LA MEMORIA STORICA DI SAN GIORGIO SU LEGNANO

Un libro per ricordare

Sabato 16 marzo il Sig. Rino Pastori, ospite della nostra Casa Famiglia ha partecipato alla presentazione del libro **"San Giorgio su Legnano non dimentica i suoi caduti"** poichè ha collaborato alla stesura.
Riconosciuto come la memoria storica del paese ha fornito dati precisi dei soldati che hanno partecipato alla guerra, dando anche altri importanti contributi. Ha fatto moltissimo per il suo paese grazie allo spirito di collaborazione e alla sua disponibilità; di lui ricordiamo alcuni particolari momenti quali la sua

Nella foto sopra:
Rino e la moglie

La numerosa partecipazione della cittadinanza alla presentazione del libro nella sala consiliare di San Giorgio su Legnano

presenza nelle scuole dove ha voluto far conoscere il dialetto agli alunni, scriveva mensilmente sul giornalino comunale, è stato barelliere dell'AVIS e capitano della squadra di calcio dell'oratorio.

Inoltre ha ricoperto il ruolo di assessore comunale; di questo periodo riferisce di avere un bellissimo ricordo, soprattutto dell'anno 1990/1991 quando andò in pretura per l'accoglienza di tre albanesi.

Questi ragazzi li ricorda come se fosse ieri perché hanno saputo accogliere l'opportunità offerta e sono riusciti a trovare un lavoro e costruirsi una famiglia.

Il primo Natale e Capodanno lo hanno trascorso a casa del sig. Rino che li ha accolti con tutta la sua famiglia facendoli sentire parte di essa.

Questo suo animo gentile e attento viene ricordato ancora oggi nel suo paese, San Giorgio, che lo ha fortemente voluto alla presentazione del libro; è stato accolto con molto affetto, come una vera star, e naturalmente non è mancata la commozione.

SIMONA CRIVELLI • ANIMATRICE

VOCI DEL ROSA

Un pomeriggio con amici speciali

MANTENERE SALDI, COSTANTI E AGGIORNATI I LEGAMI CON IL TERRITORIO

23 Marzo 2019 – presso la Casa Famiglia di Villa Cortese si è svolta l'esibizione musicale del Coro "Voci del Rosa". Si tratta di un gruppo di amici, ex-coristi del Coro ANA "Monterosa" di Busto Arsizio, che hanno voluto continuare ad esprimere liberamente la loro passione per il canto alpino e popolare.

Il gruppo, pur essendosi costituito da poco, è depositario di una lunga storia e di una tradizione di canto che si rispecchia,per la maggior parte dei Coristi, nella storia del Coro Monterosa e di altri gruppi corali.

Da qui la scelta del nome Voci del "Rosa" per un legame alla storia personale della maggioranza dei coristi ed in ossequio alla maestosa montagna che fa da sfondo al panorama della nostra città: il Monte Rosa.

In queste esperienze personali e associative il gruppo ha avu-

to modo di partecipare a innumerevoli concerti, adunate degli Alpini ed anche intrattenimenti in case di riposo sia in Italia che all'estero, raccogliendo sempre lusinghieri consensi.

Tutto viene conservato nel libro dei ricordi, e con rinnovata passione e determinazione, proseguono il loro cammino per offrire, al pubblico che ama il loro repertorio, l'ascolto di queste intramontabili canzoni e provare insieme le stesse emozioni.

Il pomeriggio è stato davvero intenso, ricco di canzoni, risate e l'atmosfera respirata è stata familiare; un gruppo di amici che ci ha regalato momenti indimenticabili.

I residenti salutano con piacere il gruppo dei coristi e ognuno di loro ha chiesto la possibilità di rivederli presto alla prossima esibizione.

Non mancheremo.

voci del "ROSA"

UNO DUE TRE

TANTI AUGURI A TE!

GENNAIO
Cavalleri Cesarina
Rabolini Teresa
Travaini Giuseppina
Bonza Angelina
Caon Maria
Dottini Teresina
Scordamaglia Francesca
Zerbetto Giorgina
Mariani Marisa

FEBBRAIO
Colombo Gian Franco
Muggeri Vincenza
Bonza Modesta
Farinola Maria
Tomasoni Pierina

MARZO
Crespi Enrica
Fedeli Maria
Ponzini Rina
Porta Emma
Rossetti Giuseppina
Volonté Felicita
Cavalleri Giuseppina

APRILE
Barlocco Ambrogina
Boccelli Carmelina
Monticelli Teresa
Scapin Giuseppina
Schiavon Oliva
Vignati Angela

MARTINA ZURLO • ANIMATRICE

CARNEVALE 2019

Sfilata dedicata a donne speciali

In occasione della Festa della Donna, festeggiata poco prima del tradizionale Carnevale, il gruppo animativo ha pensato di unire due eventi in un pomeriggio all'insegna del divertimento.
L'idea è stata di organizzare una sfilata particolare coinvolgendo i nostri residenti ma anche gli operatori.

Dopo aver spiegato all'èquipe l'intento della sfilata ovvero mettere in scena donne famose nella società e nella storia, abbiamo ricevuto grandi proposte.
Proprio così, in occasione della festa della donna perché non ricordare alcune figure femminili che hanno fatto la differenza?
Ecco spuntare nomi come Madre Teresa di Calcutta, Rita Levi Montalcini, Raffaella Carrà, Moira Orfei, Audrey Hepburn e così via.
La musica non è certo mancata, ogni canzone è stata scelta per ricordare il personaggio che stava sfilando sulla passerella; tutti sono stati protagonisti di un pomeriggio davvero particolare.
Applausi, fotografie e votazioni continue…fino ad arrivare al personaggio vincente: la nostra fisioterapista Olga nelle meravigliose vesti di Audrey Hepburn.
Un ringraziamento speciale a tutte le operatrici che si sono impegnate per regalare ai nostri residenti momenti di spensieratezza e simpatia.
Siamo una grande squadra e è questa la nostra forza.
Alla prossima sfilata….

Momenti della festa con residenti amici e operatrici

CRISTINA GRANDINI • VICECOORDINATRICE

ARRIVEDERCI MATTEO

Una festa a sorpresa, un arrivederci a Matteo e un benvenuto ad Andrea

È il 28 febbraio 2019, siamo nella sala da pranzo del CDI e attendiamo l'arrivo del coordinatore Matteo Mantovani. Abbiamo organizzato una festa a sorpresa.

Non per il suo compleanno, come si era soliti fare, ma per dargli il nostro "Arrivederci". Siamo noi, tanti di NOI.

Un plurale che è, in realtà, l'unione di tante figure professionali che in tutti questi anni, facendo equipe, squadra, gruppo, ha lavorato in sinergia nella Casa Famiglia di Cologno Monzese e che, anche in questo giorno, si ritrova a condividere un momento di cambiamento organizzativo.

Salutare il Coordinatore che, per tanti di noi, è semplicemente "Matteo" è piuttosto difficile. Dentro questa macchina operativa fatta soprattutto di persone, relazioni e grande emotività, il coordinatore, fra le altre cose, è anche colui che ha saputo accogliere nel quotidiano la positività dei suoi collaboratori, ma anche i loro momenti di difficoltà, dando senso e significato all'operare di ognuno di noi.

Con lui quindi se ne va, anche una parte di noi, nella consapevolezza, tuttavia, che il cambiamento è ri-significazione e quindi un'opportunità positiva.

Entrambi, lui e noi, siamo volti verso un miglioramento e questo è l'augurio con cui ci lasciamo, fra tanta commozione.

Il valore del nostro lavoro, un lavoro fatto di cure, attenzioni e assistenza all'altro, non si perde nel tempo ma può nutrirsi di ciò che stato e affrontare il futuro con positività facendo tesoro dell'esperienza di questi anni di collaborazione e di fiducia.

E' con questa riflessione che accogliamo e diamo il Benvenuto ad Andrea Giordan che avrà la responsabilità di coordinare questa Casa, la nostra Casa. Una struttura grande, complessa e sicuramente impegnativa, ma memore di un'esperienza più che decennale e di operatori che riservano per la propria professione non solo impegno, ma anche tanta umiltà e amorevolezza.

Buon lavoro a tutti noi quindi e che questa ri-partenza sia fonte di crescita per tutti!.

MATTEO MANTOVANI • GIÀ COORDINATORE DI CASA FAMIGLIA

L'ESPERIENZA E IL SERVIZIO DELL'HOSPICE

Sulle pareti dell'Hospice di Cologno Monzese, alcune lettere di figli, zii, nipoti che ricordano i loro cari e dicono "grazie".

"Per chi vuole vederli, ci sono fiori dappertutto". Così è scritto su un cartello appeso in uno dei corridoi della Casa Famiglia di Cologno Monzese.
In fondo, un'accogliente sala destinata ai familiari. Qualche poltrona, una bella pianta, una luce attenuata e, alle pareti alcune lettere di figli, zii, nipoti che ricordano i loro cari e dicono "grazie".
Sono le famiglie dei residenti dell'Hospice, la struttura di accoglienza destinata ai malati terminali che dal 9 settembre 2009 caratterizza questa Casa Famiglia.
L'Hospice offre 8 posti letto ed un'equipe operativa h24 ed altamente specializzata: 3 medici, 5 infermieri, 5 OSS, 1 psicologo, 1 assistente sociale, 1 sacerdote, 1 fisioterapista, 1 dietologo, con l'attività di coordinamento della signora Cristina.
Tanta competenza e professionalità dunque, insieme ad una grande umanità.
Tante infatti sono le storie di dolore, di coraggio e anche di vita passate tra quelle mura.

"In un momento così difficile e drammatico, nel vostro reparto mio padre ha avuto tutte le attenzioni e cure che noi da soli a casa non avremmo potuto garantire… siete vigili quando gli altri dormono – ha scritto Mario – ascoltate quando gli altri parlano; non lasciate passare un solo giorno senza portare un sorriso e grazie a tutto questo mio padre ha superato la soglia dell'infinito in modo dignitoso e nella più totale tranquillità".
E tante sono le lettere, intense e vere, arrivate in struttura dopo l'esperienza dell'Hospice.
Alcune parole risuonano spesso: *"ci siamo sentiti accolti come in una grande famiglia", "in questi momenti incontri le persone giuste", "gli angeli esistono", "avete curato il mio caro come a casa propria", "incontrarvi è stato un privilegio", "dedizione, competenza e amore".*
È il Progetto Vita che guida da sempre le attività di Fondazione Mantovani: promuovere e difendere la dignità delle persone fino al compimento della vita.
Un obiettivo che qui all'Hospice

viene realizzato quotidianamente.
"Non dimenticheremo nessuno, poiché le persone speciali non si dimenticano mai".
La struttura offre anche un piccolo spazio comune, con una tv, una cucina, tavolo e sedie: lì i parenti degli ospiti possono con tranquillità riposare, mangiare, confrontarsi, pensare.

Un giorno anche la musica ha allietato per qualche ora tutti i presenti, grazie all'iniziativa di un familiare.
Ancora oggi viene ricordata la dolcezza e la delicatezza di quell'arpa, che ha raccontato -più di tante e inutili parole- quel Mistero lì ogni giorno vissuto.

MEMO REMIGI IN CASA FAMIGLIA

Non è stato un semplice pomeriggio musicale quello di giovedì 7 marzo.
A fare visita ai nostri ospiti, che già da giorni canticchiavano allegri le sue canzoni fra i corridoi, il grande MEMO REMIGI.

Perchè ogni occasione è buona per far festa!

Noto personaggio della musica italiana, le sue canzoni e i suoi testi sono ben conosciuti dai nostri anziani che, grazie alla sua esibizione in Casa Famiglia, hanno fatto un tuffo nel passato, ricordando quella musica e quelle parole che tanto li ha fatti emozionare.
Memo Remigi non ha cantato solo PER i nostri anziani, ma CON LORO.
Un'esibizione allegra e affettuosa al tempo stesso, che ha scaldato proprio tutti, anche i parenti e gli amici dei residenti passati in Casa Famiglia proprio per vederlo dal vivo.
Silvana racconta: "Io sono una sua fan e devo dire che è proprio simpatico. Ha cantato in mezzo a noi. Gli ho chiesto di cantarmi Innamorati a Milano… mi ha fatto emozionare".

A CURA DI VERONICA DI IELSI • ANIMATRICE

IL FILM DELLA NOSTRA VITA
Il racconto di Maria M.

Con la preziosa collaborazione della figlia, che ha partecipato ad ogni nostro incontro, siamo riuscite a entrare in contatto con le emozioni più profonde di Maria che ha rivissuto i momenti più importanti della sua storia. Messi in seguito in ordine, hanno portato al racconto della sua vita. Ve la narriamo qui, in suo ricordo, poichè ci ha lascisato lo scorso mese di gennaio.

Mi chiamo Musitano Maria e sono nata nel 1926 a Mammola, in provincia di Reggio Calabria, da mamma Angela e papà Salvatore. Sono la seconda figlia di quattro sorelle, ma ora sono rimasta solo io. In realtà avrei dovuto avere anche un fratello più piccolo, che ci ha lasciato a soli 15 mesi di vita.
Io avevo solo 3 anni quando morì, ma ho ancora nella mia mente la sua immagine, che ricordo con tanta tristezza.
Era un bambino bellissimo con due occhioni azzurri cielo.
La sua perdita è stata davvero traumatica e al solo pensiero mi viene ancora da piangere.
Mio padre era un grande religioso e ci teneva molto a seguire con devozione la sua fede. Nonostante ciò, non ci ha mai imposto il suo credo, ma ci ha lasciato sempre libere di seguire la nostra vocazione, ed io a mio modo sono diventata una buona credente, anche se non così devota come lo era lui.
Ha frequentato una scuola da sarto a Boston in America, che lo ha allontanato da noi per un paio d' anni, ma gli ha permesso di specializzarsi in sartoria e diventare un sarto d'eccellenza. Mia mamma invece, a differenza di mio papà , non era particolarmente interessata al mondo religioso, anzi, se poteva evitarlo ne era contenta. Però era una donna piena di principi morali e si occupava con amore della gestione della casa e della cura di noi figlie.
Quando ero bambina, andavo dalle suore ad imparare la tecnica del ricamo e posso dire di essere diventata con il tempo una brava ricamatrice.
Così brava che quando con la mia famiglia ci siamo trasferiti a Milano, ho lavorato come ricamatrice per una signora che vendeva i suoi articoli nelle boutique di intimo più prestigiose di Milano: come quelle in via Monte Napoleone, e in via della Spiga, etc.
Ho conosciuto mio marito Vincenzo da bambina. Eravamo vicini di casa e giocavamo insieme: Ci conosciamo da sempre!.
Prima di fidanzarmi con lui, ho avuto una importante storia d'amore con un bel giovane ragazzo, consumata da soli sguardi. "Pepe'" era il suo nome, ed era un ragazzo nativo di Mammola, che si era trasferito con la famiglia in Belgio.
Era un ragazzo davvero molto carino, posso dirlo proprio a voce alta!.
Ci siamo conosciuti tramite l'amicizia dei nostri genitori, perché suo papà e lui venivano spesso a trovarci a casa. Lui era interessato a me e me lo faceva intendere con sguardi fugaci, ed

Caspar David Friedrich, "Paesaggio montano con arcobaleno", 1809-1810

io come potevo non corrispondere a tanta bellezza?
Il destino ha voluto separarci a soli sei mesi dalla nostra storia. Lui si è ammalato di tubercolosi ed è morto alla giovane età di 20 anni. Dopo un anno, il mio amico Vincenzo, che era infatuato di me, veniva periodicamente sotto casa mia con delle scuse, solo e semplicemente per guardarmi.
E anch' io mi sono fatta catturare dalla sua bellezza e da quel suo sguardo profondo. Oggi posso dirlo: modestamente i miei corteggiatori erano tutti giovani e belli!.
Dopo un'intesa storia di sguardi, il giovane Vincenzo, che aveva una mentalità moderna per quell'epoca, è andato direttamente da mio papà a chiedere la mia mano, senza coinvolgere i suoi genitori.
Mio papà, che anche lui era di una mentalità avanzata e ci teneva alla mia serenità, non ha preso personalmente la decisione come era d'abitudine a quell'epoca, ma ha chiesto a me il consenso. Così è nato il nostro fidanzamento! Dopo sei mesi, esattamente a settembre del'47, ci siamo sposati.
Abbiamo fatto un ricco rinfresco in casa e posso dire che non mancava niente, al ristorante non ci sarebbe stato tutto il ben di Dio che è stato preparato in casa. Sono rimasta subito incinta e ho vissuto la mia gravidanza serenamente. Ho partorito in casa con l'assistenza della levatrice e due vicine di casa.
Appena il piccolo Domenico è nato, mi sono messa a piangere dalla gioia e appena finita tutta l'assistenza sanitaria, l'ho preso tra le mie braccia e ho provato un'emozione fortissima. Dopo un mese dalla sua nascita, pesava 6,8 kg e l'ho allattato fino a 15 mesi, quando già camminava. Quando Domenico ha compiuto 3 mesi di vita, mio marito è andato in Francia a lavorare e veniva a trovarci per le festività, che sembrava non arrivassero mai. Ogni giorno sentivo forte la lontananza che ci divideva e attendevo con ansia il suo ritorno. A Natale di cinque anni dopo, il dono più bello che mi è stato regalato e' stato quello di scoprire di aspettare un secondo figlio.
Il 21 settembre è venuta alla luce Maria Francesca, una bellissima bambina con la pelle chiara come la neve e i capelli ricci e neri come la pece.
Io, ventottenne con due bambini piccoli, continuavo il mio lavoro da casalinga ma soprattutto crescevo con amore e cura i miei bambini.
In casa insieme a mia mamma e alle mie sorelle facevo tante cose: il pane, i dolci, i biscotti, le conserve come il pomodoro, le, melanzane etc.
In campagna c'erano uliveti, agrumeti, alberi da frutto e c'era una parte dedicata all'orto, dove si coltivavano tutti i tipi di verdure. Inoltre allevavamo un paio di maiali e durante il periodo invernale, quando avevano raggiunto il giusto peso, li uccidevamo. Passavo le mie giornate in casa, impegnata tra le mie svariate attività, e ricordo una solidarietà tra vicini di casa che oggi non esiste più. La porta della nostra casa infatti era sempre aperta e gli amici avevano libertà di entrare quando volevano, soprattutto nel periodo di guerra c'era un grande aiuto reciproco e ognuno aveva la capacità di

SEGUE A PAG.96

VALERIA GAMBINO • COORDINATRICE

"LE COSE CHE NON HAI FATTO"

Non passeremo nel mondo due volte

Ricordi il giorno che presi a prestito la tua macchina nuova e l'ammaccai? Credevo che mi avresti uccisa, ma tu non l'hai fatto.

E ricordi quella volta che ti trascinai alla spiaggia, e tu dicevi che sarebbe piovuto, e piovve? Credevo che avresti esclamato: "Te l'avevo detto!" . Ma tu non l'hai fatto.

Ricordi quella volta che civettavo con tutti per farti ingelosire, e ti eri ingelosito? Credevo che mi avresti lasciata, ma tu non l'hai fatto.

E ricordi quella volta che dimenticai di dirti che la festa era in abito da sera e ti presentasti in jeans?
Credevo che mi avresti mollata, ma tu non l'hai fatto.

Si, ci sono tante cose che non hai fatto.
Ma avevi pazienza con me, e mi amavi, e mi proteggevi.

C'erano tante cose che volevo farmi perdonare quando tu saresti tornato dal Vietnam. Ma tu non sei tornato.

Questa poesia è tratta dal libro "40 storie nel deserto" di Bruno Ferrero.
Quante volte nella vita abbiamo avuto la sensazione di rimpianto per non aver chiesto scusa ad una persona, per non aver prestato più attenzione in supporto ad una situazione di sofferenza, di bisogno d'ascolto.
Quante volte, per superficialità, perché la vita e gli impegni ci impongono di correre, dimentichiamo anche solo di salutare o di fare semplicemente un sorriso.
Poi, se ci fermiamo un secondo a riflettere, vediamo quante opportunità nella vita si presentano, ogni giorno, per fare del bene.
Tutto il bene, dunque, che possiamo fare o la gentilezza che possiamo manifestare a qualunque essere umano, facciamoli subito.
Non rimandiamolo a più tardi, né trascuriamolo poiché non passeremo nel mondo due volte.

FORTUNATO • RESIDENTE IN CASA FAMIGLIA E VITTORIA MARIA PAGANI • ANIMATRICE

QUELLO CHE VOGLIO LASCIARE AL MONDO

IL PROGETTO CONTINUA

Un quesito che tutti ci dovremmo porre per affrontare il quotidiano in modo più consapevole e profondo.
Ma adesso è Fortunato a fornirci una propria personale risposta.

Frequenta il centro diurno ed è una persona che di ricchezza d'animo ne ha da vendere, anche con la dialettica non scherza.
Fortunato, cosa ti sentiresti di rispondere a questa domanda? Mi rendo conto che non sia una tematica molto semplice da affrontare, ma saremmo curiosi di sapere un tuo parere a riguardo.
<< "Cosa voglio lasciare al mondo?" È vero, non è un quesito che presupponga una risposta facile da dare. Purtroppo sono argomenti che, ad oggi, non vengono approfonditi con i dovuti modi.
Ho come la sensazione che più passi il tempo e più non riusciamo ad apprezzare ciò che ci circonda.
Sembra che il senso del nostro viaggio, ciò che vi è di più prezioso da cogliere in ogni giornata, ci sfugga.
Siamo come non vedenti in un mondo che sembra imporci di soffermarci solo nello strato più superficiale della vita. Dobbiamo invece cercare di indossare nuovi occhi e riuscire a cogliere la profondità del bello che ci circonda giornalmente.
Perciò vorrei lasciare "Un mondo intero", un mondo vero, bello, profondo, alle generazioni che verranno, ai nostri bambini. Un mondo da riscoprire nelle sue più importanti e valide peculiarità.
Nella mia vita posso dire di essere riuscito a delineare i tre fondamenti sui quali basare i propri giorni per vivere a pieno l'esistenza.
Questi valori sono: l'umiltà, l'onestà ed il volersi bene all'infinito.
L'umiltà di riconoscere i propri limiti in ogni loro accezione; sapersi mettere in discussione sempre per migliorarsi continuamente. Mettersi in gioco, apprendere, ci aiuta a sentirci sempre vitali.
L'onestà, quella d'animo. Quella che ti renderà sempre una bella persona a prescindere da quale situazione del tuo percorso personale incapperai.
Volersi bene all'infinito, perché nessun giorno potrà mai dirsi veramente vissuto se alla base non vi è un amore sincero, un amore così grande in grado di abbracciare ogni sfaccettatura della vita >>.

CHIARA CAPUTO • ANIMATRICE

UOMINI E DONNE ... SENIOR

Il nostro San Valentino alternativo - L'amore non ha età, è uno dei detti più famosi ed, in particolare quest'anno, abbiamo voluto dare un risalto speciale al giorno di San Valentino.

Quale occasione migliore per rendere la festa degli innamorati una giornata esclusiva e quasi indimenticabile per i nostri residenti!
Abbiamo pensato e ripensato….fino a che un'idea ci ha illuminato la mente!
Perche non ricreare qui in Casa Famiglia il set di Uomini e Donne?
Dopotutto, cosa c'è di meglio che passare un bel pomeriggio tra recitare, sorridere e divertirsi?
Il lavoro di scelta dei concorrenti, scrittura del copione e ripresa delle esterne ha richiesto un lungo lavoro, ma ne è valsa davvero la pena, anche perchè la soddisfazione più grande è stata vedere una luce diversa negli occhi di chi ha deciso di condividere con noi questo percorso, come protagonista e non.

Un grande successo lo abbiamo riscontrato anche con i familiari che sono rimasti a dir poco sorpresi dalla performance del proprio caro, in esterna prima e il giorno della commedia poi.
Una breve attestazione l'abbiamo chiesta alla Signora Rina, moglie di Bruno del CDI. "Inizialmente ero un po' scettica sul fatto che mio marito

volesse partecipare ad un' attività del genere.
E invece ho dovuto ricredermi, perché ho visto il mio Bruno coinvolto attivamente, l'ho visto divertirsi e sempre con il sorriso sulle labbra.
Il giorno stesso della festa era davvero emozionato ed io più di lui.
Vederlo così mi rende felice e, inoltre, lavorando ancora, non volevo pensarlo a casa da solo, seduto sul divano a guardare la tv.
Qui so che viene incentivato a mettersi in gioco ed è bello vederlo sereno".
Un'altra testimonianza arriva da una concorrente, Annamaria: "Mi è molto piaciunto!
Mi sono messa in gioco ed è stata un'esperienza nuova, che in tutta onestà rifarei volentieri.
Già dal primo momento in cui mi è stato chiesto ho capito che mi sarei divertita, e non solo io! Infatti mi è piaciuto vedere l'entusiasmo anche negli altri concorrenti.
È stato molto molto particolare fare in prima persona qualcosa che solitamente vedo in tv".
E poi Carlo: "Durante le esterne mi sono divertito tanto anche perché le abbiamo dovute rifare più di una volta dato che facevamo errori e non riuscivamo sempre a trattenere il sorriso per recitare.
Io ho fatto due esterne, una con Maria a cena e l'altra con Cosima mentre si impastava la pizza, dato che sia a me che a lei piace molto la cucina.
Mi sono divertito ed è stato bello.
Quando mi è stato proposto la prima volta non mi sembrava una cosa alla mia portata, poi dopo ho capito che era giusto farlo e me ne ritrovo veramente contento".
Dare serenità e buonumore ai nostri anziani è per noi il successo più grande!

CHIARA MASCHERONI • *FKT*

DAL PROGETTO "ANIMAZIONE DELLA CARITÀ"

Il Madagascar per molti non è altro che un luogo, un pezzo di Africa isolato da tutto e da tutti, nel bel mezzo dell'oceano.

Per me ormai è diventato un pezzo di cuore … povero, semplice, umile, ma dove regna la felicità più vera, difficile da trovare negli egoismi e vizi che spesso invadono le nostre città. Sono partita questa estate con altri 32 ragazzi, un sacerdote, tanto entusiasmo e grande sostegno da parte della comunità. Anche la Casa Famiglia di Cormano ha contribuito preparando trapuntine, lenzuola e vestitini che ho personalmente consegnato ai piccoli bimbi malgasci.

È stato bellissimo vedere i nostri anziani preparare il tutto con interesse ed entusiasmo.
Così, incoraggiati anche dai nostri residenti, è iniziata l'avventura, con un viaggio interminabile che lentamente ci ha portato all'interno di quella realtà. Dodici ore di volo, sedici di pullman, centinaia di volti incuriositi e suor Roselia che ci ha accolto a braccia aperte trasmettendoci tenacia, bontà, altruismo e allegria.
In quel piccolo villaggio sperduto, elettricità e acqua corrente erano spesso un miraggio, non parlavamo la lingua del posto, ma bastava un sorriso, bastava esserci.
Donare amore e affetto a tanti bambini abbandonati al loro destino. Partecipare e dare un piccolo, ma essenziale contributo alla gente del villaggio, mettendoci al servizio con le nostre capacità.
Ci siamo adattati ad una nuova vita e a 7 mesi dal mio ritorno non passa un giorno in cui non ricordo quei momenti con i nostri residenti che mi hanno tanto sostenuta e a cui ho raccontato questa felice esperienza.
Riguardiamo dalle foto la gioia e i sorrisi di quei bambini che non hanno niente, ma sono riusciti a trasmetterci tanto.
Forse è quello il segreto della vera felicità. Felicità caratterizzata dalla semplicità, una felicità che i nostri anziani percepiscono e comprendono poiché hanno vissuto una vita meno agiata della nostra.
Ho imparato ad apprezzare uno stile di vita essenziale e generoso, assaporando a pieno tutte quelle piccole cose che molto spesso diamo per scontate e soprattutto la consapevolezza di poter essere ancora utili agli altri.

IN FOTOGRAFIA

RACCONTI DAL CIELO, MOSTRA IN CASA FAMIGLIA

CARNEVALE

FESTA
DELLA DONNA

Auguri a ...

GENNAIO

LOBASCIO DOMENICO - CANTORO LUIGI
MAMMONE ENRICO
BOCCATO PIERINA - GAETANO MARIA
MASCHERONI FELICITA
RAFFA FRANCESCA
PESSOGNELLI SANTINA
CAPPELLUTI VITO - MARGNI LUCIA ANNA

FEBBRAIO

FERRARI ANNA - SVETONI MARIA
FINOCCHI MARIA - BERGNA CARLA
CERATI ENRICO - BERTOLASO BRUNA
BORZINO BRUNO - LOMBARDI LIDIA
LAGANA' FORTUNATO

MARZO

SACRATO MARIA
VOLPI EDVIGE - SPINELLI EDVIGE
LIMANI PAOLA - SOLIGHETTO ANNA
COLOMBO AMELIA - PESATORI MAURA
ZIRILLI BENEDETTO - BILLIANI MARIO

APRILE

SURIANO COSIMA
LOCATELLI GIOVANNI CARLO
TEZZON FEDERICO
VALDAMERI MARIA MARGHERITA
DERCOLE CARMELA

ANDREA GIORDAN • COORDINATORE

SOLIDARIETÀ E GRATUITÀ

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8)

Le parole del Vangelo riprese nel messaggio del Santo Padre in occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, celebrata l'11 febbraio a Calcutta, sono le medesime che hanno animato il pomeriggio speciale, organizzato in concomitanza, presso la Casa Famiglia di Busnago.

Per la circostanza è stato ospite della Casa Famiglia Sua Eccellenza Monsignor Serafino Spreafico che ha celebrato una Santa Messa solenne insieme al parroco di Busnago don Eugenio, animata da residenti, volontari e famigliari.

Alla cerimonia religiosa infine hanno preso parte alcuni componenti del Coro Sant'Anna di Busnago.

La Giornata del Malato ha offerto così l'opportunità a tutti i presenti di riflettere sulla professionalità e la dedizione con cui ogni giorno gli operatori impegnati in Casa Famiglia sono chiamati a svolgere il loro servizio accanto alle persone più fragili.

Riflessione offerta dalle parole di Papa Francesco, che nella sua lettera rimarca "l'importanza di contrapporre alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, il dono inteso come paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione della società contemporanea".

Contestualmente, la Giornata del Malato è stata l'occasione per porre l'accento sul ruolo del volontariato, inteso servizio di gratuità, ancor più indispensabile all'interno del mondo socio sanitario, e come modello d'integrazione e interazione dentro alle nostre comunità.

E' questo lo spirito che anima nel quotidiano l'azione del Gruppo Fondazione Mantovani Sodalitas secondo il 'Progetto Vita', che procede nel solco della cooperazione creando quegli spazi di relazione che costituiscono la vera essenza della solidarietà umana.

Perché la cura dei malati, necessita di professionalità, ma più ancora deve passare dal considerare la persona, a tutte le età e in sua ogni condizione, come un unicum irripetibile da valorizzare al meglio.

PAOLA BALDRIGHI E SAMUELA CASTELLAZZI • ANIMATRICI

UN ARRIVEDERCI ...E UN BENVENUTO

Un saluto al coordinatore Andrea in occasione del suo trasferimento a Cologno M. ed un benvenuto alla nuova coordinatrice Luisa

Lunedì 25 febbraio, al termine della messa pomeridiana, ospiti, parenti, volontari e personale della Casa, si sono riuniti nel salone centrale, alla presenza anche del Direttore Generale dott. Michele Franceschina, per salutare e ringraziare il coordinatore Andrea Giordan in occasione del suo imminente trasferimento a Cologno Monzese in veste di nuovo coordinatore della struttura.

Sono ormai trascorsi sei lunghi anni dal suo arrivo a Busnago come giovane guida di questa Casa e, da allora, come lui stesso ha avuto modo di sottolineare *"sono stati anni che ci hanno visti impegnati insieme nel far crescere questa nostra Casa Famiglia e che mi hanno arricchito umanamente e professionalmente"*.

Abbiamo intrapreso questo cammino insieme mettendo a disposizione, ciascuno di noi a vario titolo, professionalità, competenze, umanità in un'ottica di stima, sostegno e collaborazione reciproca.

E' intervenuta anche la dott.ssa Corti che ci ha rivolto il suo saluto, a cui abbiamo risposto con il nostro benvenuto caloroso.

Ed è proprio con questi sentimenti che abbiamo dato inizio al cammino con la nuova Cordinatrice Luisa Corti che ha lasciato il suo precedente incarico alla Casa Famiglia di Olgiate Molgora.

A nome di tutti esprimiamo i nostri più sentiti auguri ad entrambi per il nuovo incarico, nella fiducia e nella speranza che possa rivelarsi un'esperienza positiva, ricca di nuove conoscenze personali e professionali, e volta ad un continuo miglioramento del servizio offerto e svolto.

RICETTE TIPICHE REGIONALI

... Dolce tipico della tradizione pasquale

LA PASTIERA NAPOLETANA

Si comincia a prepararla il giovedì santo per essere mangiata il sabato precedente la domenica della Resurrezione sulle tavole dei partenopei e a Pasquetta

Le Origini

*Pochi sanno che la **pastiera** ha radici antichissime, che risalgono addirittura alla nascita stessa di Napoli e al paganesimo, prima ancora di diventare emblema della festività cristiana.*
Secondo un'antica leggenda, la prima a realizzare questo dolce fu la sirena Partenope in persona, a cui si deve anche la nascita di Napoli: per ringraziarla di aver scelto il Golfo come sua dimora e della sua voce melodiosa, gli abitanti incaricarono sette tra le più belle fanciulle dei villaggi di regalarle sette doni della natura, che Partenope stessa mescolò insieme dando vita alla pastiera.
Si trattava di farina, ricotta, uova, grano tenero, acqua di fiori d'arancio, spezie e zucchero.
Secondo un'altra tradizione, invece, la sua creazione sarebbe legata al mondo dei pescatori.
Le mogli di questi ultimi, narra il mito, avrebbero lasciato una volta sulla spiaggia cesti pieni di ricotta, frutta candita, grano, uova e fiori d'arancio come offerta al Mare affinché consentisse ai loro uomini di tornare sani e salvi a casa. Ma, durante la notte, le onde mischiarono tutti questi prodotti e al loro ritorno, il giorno dopo i pescatori avrebbero trovato in quelle stesse ceste un dolce già pronto, cioè la pastiera.
Il mare, non solo aveva riportato alle donne i mariti sani e salvi, ma anche un dolce fantastico.
Ad ogni modo e in entrambi i casi, è chiaro il legame della ricetta con gli antichi riti pagani per la celebrazione della primavera: in particolare, il frumento simboleggiava un augurio di ricchezza e fecondità, mentre le uova la vita primordiale che prende forma. Ancora la farina rappresenta la ricchezza, la ricotta l'abbondanza, i fiori d'arancio ricordano il profumo della terra campana e lo zucchero, la dolcezza.
Un'ultima storia, forse la più nota, circola intorno alla nascita della pastiera.
Si racconta che Maria Teresa D'Austria, moglie del re Ferdinando II di Borbone, soprannominata "la regina che non ride mai", assaggiò, su insistenza del marito, famoso per essere molto goloso, una fetta di pastiera. Al primo assaggio, la sua tristezza, si sciolse con un grande sorriso, dovuto forse alla dolcezza e alla morbidezza della pietanza, che colpì a tal punto il sovrano che esclamò a gran voce: "Per far sorridere mia moglie ci voleva la pastiera, ora dovrò aspettare la prossima Pasqua per vederla sorridere di

nuovo".
In realtà, al di là dei presunti legami con la cultura pagana, la ricetta della pastiera, così come la conosciamo oggi, sarebbe nata nel sedicesimo secolo tra le mura di un convento di San Gregorio Armeno, la famosa strada dei pastori nel cuore del centro storico di Napoli. Una delle suore benedettine che lì viveva, volle realizzare un dolce che potesse unire insieme alcuni degli ingredienti più simbolici del periodo pasquale.
Ben presto, diventarono famose le pastiere realizzate dalle suore del monastero, che preparavano in grande quantità durante la settimana santa per offrirle ai signori della ricca borghesia partenopea.

Ingredienti (per 10 persone)

- 600 g Farina 00
- 300 g Strutto
- 400 g Zucchero semolato
- 8 Uova • 500 g Latte
- 600 g Ricotta di pecora
- 250 g Grano cotto
- 220 g Burro più un po'
- 100 g cedro e arancia canditi, a dadini
- Mezza busta di vanillina
- Mezzo baccello di vaniglia
- Acqua di fiori d'arancio
- Limone • Cannella in polvere
- Sale • Arancia

Preparazione

Lessate il grano in acqua bollente per 2 ore, poi scolatelo e cuocetelo nel latte con un tocchetto di cannella, un po' di scorza di arancia e 1 baccello di vaniglia, finché non avrà assorbito tutto il latte (circa 15'); oppure usate 500 g di grano cotto già pronto e scaldatelo in 250 g di latte, con gli stessi aromi, per 10-15'. Fate raffreddare.
Impastate in una grande ciotola la farina, lo strutto, 150 g di zucchero e un pizzico di sale, ottenendo un composto sbriciolato, poi unitevi 2 uova e proseguite lavorando prima con la punta delle dita e poi con I palmi delle mani, ricavando un panetto di pasta frolla. Ponetelo in frigo in una ciotola sigillata con la pellicola per 30'. Lavorate la ricotta con il resto dello zucchero, aggiungendolo un poco alla volta.
Separate 2 uova, tenete da parte gli albumi e incorporate solo i tuorli nel composto di ricotta; poi unitevi le altre 4 uova intere, uno alla volta, e mescolate bene con la frusta; aggiungete un po' di scorza grattugiata di limone e di arancia, i canditi e 2 cucchiai di acqua di fiori di arancio. Eliminate gli aromi dal grano cotto. Montate gli albumi e amalgamateli al composto insieme con il grano cotto ottenendo il ripieno. Per un risultato più cremoso, frullate una parte di grano. Imburrate e infarinate una tortiera (ø 25 cm, h 6 cm), meglio se con la cerniera apribile. Stendete la pasta frolla su un piano infarinato fino allo spessore di 5 mm: ricavate due fasce alte come il bordo della tortiera e abbastanza lunghe da ricoprirne interamente il perimetro, poi fate un disco dello stesso diametro del fondo. Posizionate prima le fasce sul bordo, poi il disco sul fondo e premete per sigillare. Stendete la pasta in eccesso e tagliatela in 10 nastri larghi 2 cm. Riempite la frolla con il ripieno, posizionatevi sopra 5 nastri di pasta equidi stanziati fra loro e gli altri 5 sopra i precedenti, ma in obliquo. Infornate a 170 °C per 1 ora e 30'. Sfornate e fate raffreddare la pastiera per almeno 8 ore in un luogo asciutto.

DON EUGENIO • NUOVO PARROCO DI BUSNAGO

UNA CASA FAMIGLIA ... CHE BELLO!

Ho fatto tanti incontri in queste prime settimane come parroco di Busnago, ho incrociato tanti volti simpatici ed accoglienti e tante storie, alcune belle e gioiose e altre di fatiche e difficoltà. Ho avuto modo di incontrare tante realtà vicine e attente ai più deboli e ai più fragili. E' veramente un paese generoso e solidale!

Ma c'è un luogo che ho avvertito subito come unico e speciale… Una CASA – così mi hanno detto – che vuol essere. Una FAMIGLIA. Una "Casa" accogliente per tutti, dove nessuno è ospite, ma residente. Dove ognuno si può sentire a casa sua. Penso agli anziani e alle loro famiglie, al personale che svolge i diversi servizi come al personale volontario.

Penso a chiunque varca quella soglia: sentirsi a Casa, sentirsi bene è qualcosa di meraviglioso!

Una "Famiglia" dove nessuno è un numero, nessuno sconosciuto, nessuno indifferente.

Dove ognuno è importante, ognuno vale per quello che è e per quello che dà. Dove ognuno cerca di voler bene all'altro e di essere più che conoscenti, amici.

Una signora residente nella Casa "famiglia" mi ha detto un giorno: "qui siamo tutti amici!". Così sia ogni giorno di più. Non ci può bastare un "ricovero" o mettere le persone "a riposo". Le vogliamo vive e felici! Vive perché amate e felici perché possono amare.

Grazie di cuore per l'accoglienza affettuosa e sentita che mi viene dimostrata da parte di tutti ogni volta che metto piede in questa "Casa" che ormai è diventata anche per me "famiglia"!

Sono due in modo particolare le occasioni nelle quali posso entrare anch'io – e con me tutta la nostra comunità – a vivere e a respirare l'aria buona di questa casa, di questa famiglia.

La prima occasione è la Santa Messa di ogni Lunedì pomeriggio. E' un incontro speciale, ogni volta unico. Pregare insieme, incontrare Gesù! Quanto è bello…

E quanto è necessario! Tutti abbiamo bisogno di Gesù, di farci scaldare il cuore dalle sue Parole, di trovare energie sempre nuove attraverso quel Pane che rigenera la vita. E' la forza per andare avanti dentro le difficoltà e le sofferenze, senza fermarsi e stancarsi mai. E' la forza per dedicarsi con passione, con competenza e con amore a chi è più fragile, a chi ha tanto bisogno di noi.

L'altra bellissima occasione è la festa. Che bello quando si canta insieme, si balla e si festeggia! C'è bisogno di stare insieme e vivere momenti di amicizia e di serenità. E' una potente ricarica, una medicina molto efficace. Che casa è quella dove non si respira la serenità? Che famiglia è quella dove non si vive la gioia? Fa bene a tutti, penso proprio a tutti, gustare momenti di gioia e donare agli altri un sorriso che ristora e rasserena.

Rinnovo il mio grazie per avere il privilegio di incontrare, amare e servire questa preziosa realtà. Ringrazio perché c'è un posto anche per me il questa "Casa" che sa di "Famiglia".

FOTO RICORDO

MESSA ANIMATA

CARNEVALE ... LA CUCINA DI MASTERCHEF

8 MARZO

TANTI AUGURI A...

GENNAIO

STEFFANI ANGELO
GIANI CARLA
BISESTI IRENE
SOTTOCORNOLA RELINDA
MAURI EMILIA CARMELA
CEREDA ERMELLINA
D'AGOSTINO ROSARIA

FEBBRAIO

VALLE OLGA
BRIOSCHI MARIA
SPREAFICO LUIGIA
BAROZZI TERESA
CRIPPA LUCIANA
VITTORI MARIA

MARZO

STEFFANI IRMA
CASIRAGHI GIUSEPPINA
PINI M. TERESA
BELOMETTI BRUNA
CORTI GIUSEPPE
BIANCHI ROSA
GALBIATI PIERA GIUDITTA
CARCANO ILIANA

APRILE

RAMPAZZO BRIVIO GIULIA
SANTORO VINCENZO
FUMAGALLI LUIGIA
DODI PIETRO
SIGNORINI GIUSEPPINA
GALBUSERA PIERINA
BIFFI CLELIA

SIMONA COLOMBO • COORDINATRICE

SULLE ALI DELLA FANTASIA
la gioia di coltivare una passione

Cosa sono per noi le Passioni? A volte la routine, gli impegni familiari o le difficoltà quotidiane ci fanno dimenticare la gioia di fare qualcosa per noi stessi, di fare qualcosa che ci permette di Volare via da tutto e da tutti, ovvero di fare qualcosa che ci fa' stare bene.

Il nostro lavoro in Casa Famiglia è quello di Accogliere le persone anziane con i loro bisogni assistenziali e stimolare le loro fantasie e ricordi ma, in egual misura, anche sostenere le famiglie che li accompagnano e stanno accanto a loro nella quotidianità. Sono proprio due familiari, Giuseppe Merghetti (detto Pino), figlio della Sig.ra Elvira e Luigi Rui marito della Sig.ra Francesca, gli artefici della mostra che abbiamo chiamato "Sulle ali della fantasia" perchè il modellismo navale permette a chi lo pratica di poter viaggiare con la propria fantasia.

I natanti esposti da Luigi sono:

- Gondola veneziana patrizia del 1882
- Baleniera delle isole Azzorre: questa ci ricorda le battaglie dei balenieri alle prese con la cattura dei cetacei nelle acque dell'Atlantico;
- Sandalo da caccia della valle Grassabo (Jesolo)
- Barchino da pesca del basso Polesine: ancor oggi in uso,
- Barcet barchino multiuso classico del fiume Ticino: ancor oggi in uso,
- Guardia costa francese del 1800;
- Chiatta del naviglio grande
- MAS è un mezzo bellico del 1942 della Marina militare italiana

E poi facciamo il giro del mondo con i velieri esposti da Pino.

La Casa Famiglia ringrazia personalmente Pino e Luigi per aver condiviso con noi le loro passioni e averci cosi arrichito.

Rinnoviamo pertanto l'invito a tutti i parenti e le loro famiglie che volessero farci partecipi delle loro Passioni.

ANDREA GIUDICI • ANIMATORE

STORIA DELLA MEDICINA

Parlare di cura del corpo (in senso terapeutico) in generale significa parlare della storia dell'uomo.

Agli albori della storia umana probabilmente un uomo, per primo, ha istintivamente, o a seguito di un' osservazione, utilizzato una sostanza, non per nutrirsene ma per averne un giovamento; così facendo e valutando l'effetto sulla salute ha poi attribuito al male e alla sua cura un'origine mistica ed un effetto sovrannaturale.

Questa premessa porterà poi ad una vera e propria escalation di innovazioni e perfezionamenti, un' intensificazione di teorie e tecniche che dai popoli della Mesopotamia, passando dall'Egitto ci portano alla Grecia classica (per quanto riguarda il mondo antico).

Non bastano ovviamente poche righe per elencare, seppur in sintesi, l'evoluzione, passo dopo passo, della medicina dalle epoche antiche ai giorni nostri; tuttavia proviamo a pensare ad un mondo senza medicina!

Lavorando in questo settore (sanitario) spesso mi sono chiesto a come potremmo lavorare oggi senza il sostegno della farmacologia, di chi è il portatore di un sapere, quello medico, che ha un lunghissimo percorso e che oggi ha sempre più importanza.

Quante cose sappiamo della medicina?, ci siamo mai posti la domanda?: chi ha inventato, chi ha per primo fatto, chi ha ipotizzato questa o quella cosa?

Queste e altre riflessioni, hanno portato all'organizzazione di un momento di "approfondimento" in Casa Famiglia.

Grazie alla collaborazione e sostegno del Prof. Dott. Umberto Maggi (parente di Casa Famiglia) medico chirurgo e specializzato in Terapia del dolore, si è deciso di dedicare una giornata alla medicina, un incontro con parenti, volontari e residenti dal titolo: "Storia (semiseria) della medicina".

Utilizzando una linguaggio mirato ad un approfondimento tematico si, ma in tono scherzoso, ha fornito informazioni di eventi ed esponenti che nei secoli hanno osservato, sperimentato, guarito, ma anche fallito nel tentativo di curare e sconfiggere una malattia.

Ippocrate, Galeno, Semmelweis, Pasteur, Barnard e tanti altri, veri e propri esploratori, ognuno nel suo tempo, di un campo che, ad ogni conquista, sposta il limite della conoscenza.

ELEONORA BRESSANI • ANIMATRICE

UNA NUOVA ANIMATRICE

Mi chiamo Eleonora, sono la nuova animatrice della Casa Famiglia di Bussero

Ho sempre avuto la passione e il desiderio di aiutare gli altri e di dedicare loro tempo, attenzione e sorrisi, soprattutto coloro che vivono situazioni difficili.

Per me l'animazione è sempre stata "un'arte" importante nel mio essere educatrice e "prossima" alle persone che mi sono affidate o che semplicemente incontro.

Sono sicura che, pur in mezzo alla complessità di ogni esistenza, non ci sia niente di meglio di un sorriso di una persona, bambino o adulto che sia, con il quale hai trascorso del tempo e realizzato attività.

Sono cresciuta in Oratorio, dove l'animazione è tutto: è incontro, è relazione, è vita.

Le mie animatrici e i miei animatori sono sempre stati i miei modelli e desideravo "da grande" di poter essere come loro: disponibili, divertenti e presenti.

Mi sono così diplomata in Scienze Umane e subito dopo ho intrapreso gli studi universitari in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'anno scorso mi sono laureata.

Ho scelto di continuare il mio percorso di studi perseguendo la Laurea Magistrale in Media Education.

Questa specializzazione ha come finalità agevolare e semplificare l'utilizzo corretto delle tecnologie digitali con scopi educativi a partire dai neonati fino ad arrivare agli anziani.

Nel corso di questa seconda esperienza, sono entrata a far parte dell'équipe della Casa Famiglia di Bussero.

La curiosità, la determinazione e la voglia mettermi in gioco nel servizio alla persona sono state fondamentali in questa mia decisione.

Ho iniziato questo lavoro da poco e mi sono sentita subito accolta, accettata e a casa.

I membri dell'équipe, gli ospiti, i volontari e tutti coloro che frequentano questa bellissima struttura sono stati da subito accoglienti e disponibili.

Sono sicura di imparare molto da questa nuova esperienza lavorativa e di vita e mi auguro di riuscire a lasciare alle persone che incontro il mio sorriso e la mia energia.

Dopotutto, parafrasando Raoul Follereau, *la nostra felicità è nel bene che facciamo, nella gioia che diffondiamo, nel sorriso che facciamo fiorire e nelle lacrime che avremo asciugato.*

CORO GOSPEL MUSIRÈ

Grande successo domenica 24 marzo per il Coro Gospel in Casa Famiglia

Il Coro Musirè è un'associazione culturale con sede a Cassina de' Pecchi.

Propone un repertorio che spazia dallo Spiritual al Gospel.

Caratteristica del gruppo vocale è il tentativo di esplorare con entusiasmo questo vasto territorio di contaminazioni, proponendo brani "traditionals" e brani d'autore del passato e moderni, con diversi stili e approcci vocali.

I brani sono quasi sempre eseguiti "a cappella", talora con l'accompagnamento di percussioni.

Il coro si divide in quattro sezioni con quaranta coristi sotto la direzione di Marilina Scicolone.

Ha realizzato, nel corso degli anni, due CD: "O Lord!" e "Spiritually" e ha partecipato a diverse rassegne corali classificandosi sempre ai primi posti e riscuotendo grandi consensi.

Dal 2003 il coro ha organizzato concerti di raccolta fondi per il Bangladesh e ha aderito a manifestazioni di beneficenza per altri Enti no-profit quali Medici senza frontiere, Emergency e Cuamm, con il quale ha partecipato all'incontro con Papa Francesco il 7 maggio del 2016.

Diversi gemellaggi con altri cori hanno portato il Musirè a spostarsi sia in Italia (diverse manifestazioni con il "Coro Alpino Orobica" e gli "Old Spirit"), che all'Estero.

Queste esperienze hanno arricchito il suo bagaglio di amicizie e favorito gli scambi culturali (per citare l'ultimo a Budapest, con il coro "La caffettiera Stioppeta" ad ottobre 2017, ma anche ad Elancourt, città francese gemellata con Cassina de' Pecchi, con il Coro "La Pleiade", ad aprile 2012.

Domenica 24 marzo dunque grazie al coro Musire' i residenti hanno avuto la possibilità di ascoltare le tipiche sonorità del gospel, la ritmica spirituale e soprattutto la passione tipica di chi nel canto ci mette l'anima.

ROBERTA BRUSADELLI • *ANIMATRICE*

MUSICA E CANTO SCALDANO I CUORI DELLA CASA FAMIGLIA

INCONTRO CON LA LIRICA

Mercoledì 27 marzo, un nuovo grande momento, con la partecipazione straordinaria della **soprano Jessica Nuccio**, vincitrice di numerosi premi e concorsi lirici internazionali e protagonista dal 2011 dei più importanti palcoscenici internazionali, a partire dal Teatro Gran Fenice di Venezia nella "Traviata"; da lì altre grandi partecipazioni tra Catania, Zurigo, Lucca, Pisa, Ravenna, Pompei, Genova, Torino, Parma, Palermo e Verona. Accompagnata **dal baritono Davide Pellissero e dal tenore Nico Paolillo**, Jessica ha fatto risuonare, poderose e vibranti,

le più belle opere d'arte italiane ed europee, e ha trsformato la Casa Famiglia di Bussero in uno dei più bei palcoscenici di musica del mondo.

Buon Compleanno a ...

GENNAIO

BELLI ARPALICE
LIZZANA RINA
MANDELLI MARIA

FEBBRAIO

BARLASSINA CARLA
GIOFFREDI ROBERTO
GRECO MARIA
NAVA ALESSANDRA
PIZZAFERRI ROSANNA
RATTI ROSALIA
SANNINO FILOMENA

MARZO

BRAMBILLA MARIA
TOMASELLI NELLA

APRILE

BORNAGO FRANCESCA
SPANNOCCHI PIERMARIO

LUISA CORTI • COORDINATRICE

ARRIVEDERCI DOTTORESSA CORTI

Il saluto della coordinatrice

Il 28 febbraio 2019, a quasi sette anni dalla sua apertura, ho lasciato la Casa Famiglia di Olgiate Molgora, in cui ho svolto il mio incarico di Coordinatrice con grande passione, dedizione e affetto.
L'emozione è stata grande, perché le manifestazioni di vicinanza da parte dei Residenti, dei loro famigliari, dei volontari e degli operatori sono state intense e calorose, e anche le lacrime sono comparse sul volto di molti, a partire da me, per l'onda di commozione che ha coinvolto tutti.
Io vi porto nel mio cuore, e non passerà un giorno senza un mio pensiero d'affetto per ognuno di voi.
Ho promesso, e manterrò la parola data, che verrò frequentemente a "trovarvi" per darvi un saluto e soffermarmi a parlare con voi, perché un "pezzetto" della mia vita è stato vissuto con voi e ne fate parte.
Vi abbraccio, vi ringrazio per tutti i bellissimi fiori e doni che mi avete fatto, ma soprattutto per il calore del vostro affetto, che ha riempito la mia vita negli anni passati con voi.
Grazie! Luisa Corti

MARINA CALASELLA E CHIARA SIRTORI • ANIMATRICI

CARNEVALE IN CASA FAMIGLIA

Il carnevale rappresenta, per definizione, la festa più colorata ed allegra dell'anno.
In Casa Famiglia abbiamo sempre cercato di rendere questa festa l'occasione per coinvolgere tutti i Residenti in un clima allegro e pieno di energia.

Quest'anno tutta l'equipe di Casa F. si è mascherata: operatori, fisioterapiste, educatrici e Medici.
Con l'aiuto dei nostri volontari abbiamo dato vita ad un pomeriggio all'insegna di giochi e divertimenti con musica e canti.
Abbiamo organizzato anche una tombolata con premi speciali per tutti e celebrato il compleanno della cara Sig.ra Gemma.

GIOIELLI PER LE SIGNORE

BIJOUX PER TUTTE LE RESIDENTI

Per questo 8 marzo 2019, Festa della donna, la Casa Famiglia di Olgiate ha celebrato le Residenti regalando ad ognuna di loro un bijoux.
Dopo una dolce merenda con torta mimosa, preparata dalla cucina, La Direzione ha fatto dono ad ogni Signora di un bracciale, collana, spilla o paio di orecchini per allietare questa giornata di festa.
C'è stata anche una seconda sorpresa, graditissima da tutti i Residenti: in serata è arrivata in visita e a portare personalmente i propri auguri la Dr.ssa Corti ora Coordinatrice della casa Famiglia di Busnago, accolta con grande affetto da Residenti, parenti ed operatori della Casa.

Auguri a tutte le donne, alle nostre Residenti che sono i veri gioielli di questa Casa!

NUOVI MEDICI IN CASA FAMIGLIA

LA CASA DI OLGIATE DÀ IL BENVENUTO AL DR. COLZANI E AL DR. RIVA

Lorenzo

Davide

La Casa Famiglia di Olgiate Molgora dà il benvenuto in squadra a due nuovi Medici, il Dr. Colzani Lorenzo e il Dr. Riva Davide, che lavoreranno in affiancamento e sotto la guida del Medico Responsabile, il Dr. Napoli Antonio.

Due Medici giovani, pieni di entusiasmo ed appassionati alla professione, vissuta come vera missione di vita. Dopo alcune esperienze di lavoro in ospedale, hanno offerto la loro disponibilità per lavorare in RSA, dimensione nuova per loro, in cui la cura del Residente parte innanzitutto dall'ascolto.

L'empatia, la capacità di ascoltare, il soffermarsi a regalare una carezza, un gesto di affetto sono il primo passo per stabilire il rapporto con i nostri anziani, spesso fragili nella malattia.

I nostri Medici sono stati accolti con calore e hanno saputo entrare nei cuori dei nostri Residenti con la loro professionalità e gentilezza.

Buon lavoro quindi, al Dr. Colzani e al Dr. Riva!

ELISABETTA A. • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA

Progetto Identità narrativa

"L'INDIA NEL CUORE"

La passione di Elisabetta A.

Ho sempre avuto la passione per i viaggi, per le altre culture. Prima del matrimonio però dovevo mantenermi e lavoravo molto, avevo poco tempo per gli svaghi. Dopo che mi sono sposata invece, ho potuto dedicarmi a conoscere il mondo.

Sono andata nelle isole della Sonda, in Cina, Vietnam, Russia, Polonia, Austria e Germania, Messico, , Perù, Egitto, Terra Santa e poi ancora in Congo, Libia, Tunisia, Marocco, Inghilterra, Scozia ed infine due volte in India, dove ho lasciato il cuore.

Mi sono sempre affidata alle agenzie per organizzare i viaggi, non parlando inoltre l'inglese o altre lingue mi risultava difficile muovermi in autonomia nei paesi stranieri, allora ogni anno andavo a prendere in negozio i programmi, e in base alle mete, a quello che proponevano che più mi ispirava sceglievo la località.

C'è un solo luogo nel quale sono tornata due volte ed è l'India… da subito mi ha affascinato questo paese e questa cultura così diversa.

Ricordo che la cosa che mi aveva colpita era la struttura famigliare, lì si vedevano le donne che sgobbavano e gli uomini vestiti di tutto punto che non facevano altro che andare in giro con al seguito i figli che chiedevano l'elemosina.

Ricordo i colori, i sapori e i profumi, vestiti e stoffe coloratissime. Mi ero presa della seta da cui poi feci realizzare un vestito che ho tutt'oggi.

E poi ogni strada e ogni via aveva un suo caratteristico odore, le spezie riempivano l'aria, anche il cibo molto saporito, ma buonissimo dava quei caratteristici profumi.

L'india è un paese poverissimo, io soggiornavo in hotel e la pulizia non mancava, ma nelle strade regnava il caos.

Il primo anno che giunsi sul posto c'erano delle enormi cloche aperte, praticamente dei canaloni adibiti a discarica con dentro qualsiasi rifiuto o carcassa.

La volta successiva invece che feci questo viaggio, probabilmente avendo colto l'importanza del turismo che stava prendendo sempre più piede queste discariche a cielo aperto erano staste chiuse.

Un'altra cosa che mi colpì fu il

rispetto per gli animali, un rispetto, a mio avviso, esasperato perché non uccidevano nemmeno i topi che passavano per strada.
In particolar modo le mucche, scorrazzavano per le vie indisturbate ed avevano precedenza sulle auto e sui pedoni. Per loro sono sacre.
C'è un forte dislivello sociale nella comunità indiana, o si è ricchi o si è poveri, difficile trovare la via di mezzo.
Ho visto cose che mi sono rimaste impresse negli occhi e nel cuore, da Bombay al Taj Mahal il mausoleo dedicato alla regina, questa struttura immensa, imponente, arricchita di pietre preziose, cambia colore in base all'orientamento del sole…non a caso è considerata una delle sette meraviglie del mondo.
E poi il fiume Gange, il fiume sacro, ricordo le folle di fedeli che si lavavano nelle sue acque, bambini compresi…Dentro di me pensai che dovessero avere degli anticorpi molto forti per non ammalarsi toccando quell'acqua putrida piena di qualunque cosa.
In India feci anche un incontro con una persona molto speciale, Madre Teresa di Calcutta.
Quella mattina ricordo che ci alzammo prestissimo, alle 5.30 per raggiungere l'ospedale dove lavorava. Dovevamo incontrarla appena finiva la messa perché poi, come era solita fare, andava per le strade a compiere la sua missione, recuperare i bambini in difficoltà.
L'ospedale era poverissimo, non avevano niente nemmeno i lavandini o le attrezzature di emergenza, le culle erano vecchissime eppure c'era tanto amore.
Lei era la semplicità e la serenità fatta persona, una donna formidabile. L'India è ancora oggi nei miei pensieri, nonostante ne ho visti di paesi e di popoli, rimane al primo posto nel mio cuore.

GENNAIO

ANNAMARIA B.
GIULIA C.

FEBBRAIO

ALESSANDRINA
MARIA P.
GIUSEPPE C.
RITA V.
MODESTA
MARINA C.

MARZO

GEMMA
SILVANA
PASQUALINA
GIUSEPPE P.
LINA
TEODORA
PIERINA

APRILE

RICCARDO
ANGELO R.
LUIGIA
CARLA
BIANCA

Inverno dell'inverno

Hai visto molte cose antiche e nuove
nel viaggio clamoroso, entusiasmante;
la tua cetra racconta ogni istante,
mille imprese legate a mille prove.

Al sommo ormai è giunta una leggenda,
ma sta lasciando imperitura traccia:
nessuna maschera alteri la faccia
se non il moto e i segni di una tenda.

Il viaggio coi ritorni è terminato
fors'anche, pensi, in modo repentino:
la coscienza dirà se non è stato
solamente in balia del destino.

Pur se incapace di ridarti miele,
l'ultimo inverno non sarà crudele.

T.A.Tavani "Le mille stagioni dell'uomo"

Non ti chiederò

Non ti chiederò sai,
il sacrificio delle tue rigogliose giornate
E neppure
mio caro
la rinuncia alla tua danza frenetica col tempo

Solo una tregua
quando
è più dolce il giorno
e il suo ritmo distende
nell'annunciare la sera
Qualche istante mi basta
per camminare con te nei giardini della memoria

E tornerà a fiorire il sogno che credevi sepolto
sotto la ruga che ti solca la fronte.

M. R.

Tramonto

Conducimi laggiù.
appeso alla tua solida spalla,
guida il mio passo incerto nel giardino
voglio sedermi sulla panchina solitaria
che hai posto per me
tra i ciuffi di lavanda e rosmarino.

Per sentire su queste membra di cera,
la carezza del vento
e il calore di un raggio di sole.
Per seguire con questi occhi opachi
voli d'uccelli
e voci leggiadre
di fanciulle in amore.

E ricordare
le vecchie storie
mandate a memoria
sulla pietra calda di brace,
del focolare
antica come il nonno
rannicchiato nel cantuccio migliore.

M. R.

Superinverno

Avanti ancora, si procede a vista,
impugna sempre saldo quel timone,
in landa misteriosa, ogni conquista vedrà l'inizio di una nuova stagione.
Scaccia l'angustie, non ti sei smarrito
sull'inverno respiri l'infinito.

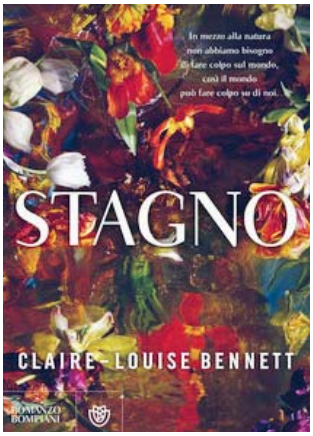
T.A.Tavani da "Le mille stagioni dell'uomo"

SUGGERITI DA CASA FAMIGLIA DI SAN VITTORE OLONA

"L'ARTE DI NON AMAREGGIARSI LA VITA"

DI RAFAEL SANTANDREU - EDIZIONI VALLARDI

Un libro solido e utile che ci mostra come sconfiggere il pensiero negativo che porta a drammatizzare ciò che si potrebbe invece affrontare con serenità.
Un libro che ci aiuta a liberarci dalle paure, dal malessere e ad apprezzare maggiormente ciò che si ha.



"STAGNO"

DI CLAIRE LOUISE BENNETT - EDIZIONI BOMPIANI

Il libro parla dei piccoli riti di tutti i nostri giorni: pensieri, modi di dire, oggetti a volte banali ma in realtà necessari alla nostra vita.
L'autore descrive in tanti brevi istanti la nostra vita di tutti i giorni con i suoi piccoli riti.

"SE AMI QUALCUNO DILLO"

DI MARCO BONINI - EDIZIONI LONGANESI

La trama trae ispirazione da una vicenda autobiografica, l'infarto che ha colpito il padre di Marco Bonini. L'autore descrive la vicenda del difficile rapporto con il genitore, una persona molto fredda, e la trasformazione dello stesso dopo la malattia.
Non ha più la capacità di leggere e scrivere ma diventa una persona diversa, capace di sorridere, ballare, vivere.
Una specie di rivoluzione sconvolge in senso positivo, tutta la famiglia ed in particolar modo l'autore che si ritrova finalmente ad avere un anziano genitore ed un vero Padre.

"LA VITA DISPARI"

DI PAOLO COLAGRANDE - EDIZIONI EINAUDI

Buttarelli, il protagonista, fin da piccolo, per una disfunzione cerebrale, non riesce a leggere la pagina sinistra dei libri e tutto quello che sta a sinistra. Da qui nasce un racconto molto originale con diverse considerazioni di carattere psicologico e filosofico venate da un filo di ironia.
L'autore sengue Buttarelli fino all'età matura; a noi lettori lascia la domanda: Che sarà di Buttarelli?

SERGIO CASTELLANI e LAURA CALIMANO • AMICI DI CASA F.

Il 'Caffè letterario', uno spazio in cui possono trovare ascolto le differenze individuali e allo stesso tempo può nascere un senso di appartenenza ad un gruppo. Il Caffè letterario in particolare nasce per dare la possibilità di esprimere se stessi, le proprie conoscenze, esperienze di vita, ricordi e sentimenti. Ci si ritrova una volta la settimana per una tazza di caffè o tè da bere in compagnia mentre si leggono o ascoltano racconti, libri, storie e poesie, ma soprattutto ogni Residente può essere protagonista portando un suo scritto, una sua poesia, un suo pensiero o un suo ricordo da condividere.

Sergio ha voluto continuare a dare il proprio contributo al giornale Facciamo Notizia nonostante la RSA di Affori non sia più gestita dalla Fondazione Mantovani.

- Eugenio Pacelli PIO XII (eletto nel marzo 1939)
- Angelo Roncalli GIOVANNI XXIII (ottobre 1958) -
- Giovanni B. Montini PAOLO VI (giugno 1963)
- Albino Lucani GIOVANNI PAOLO I (agosto 1978)
- Karol Woytila GIOVANNI PAOLO II (ottobre 1978)
- George Ratzinger BENEDETTO XVI (aprile 2005) -
- Jorge Bergoglio FRANCESCO (febbraio 2013)

Ed eccoci arrivati al sesto Papa della mia vita, un Papa dalla storia unica e contrastata: Benedetto XVI. George Ratzinger.

I SETTE PAPI DELLA MIA VITA!

BENEDETTO XVI

di Sergio C. ***6° puntata***

Il sesto dei 7 papi è George Ratzinger, eletto nell'aprile 2005 prendendo il nome di Benedetto XVI che, quando è comparso al balcone centrale della basilica di San Pietro, ha voluto ricordare uno dei suoi predecessori papa Montini e disse alla folla che gremiva la piazza: "Ci sembra di vederlo ancora là a quel balcone mentre eleva la sua voce contro i rapimenti dopo dei quali si arriva anche ad uccidere!!" Ratzinger ha voluto ricordare così Giovanni B. Montini, facendo un chiaro riferimento all'uccisione di Aldo Moro.

Ma vediamo ora un poco la persona di George Ratzinger: era un eminente

teologo, studioso delle Sacre scritture.
Proveniva da una religiosissima famiglia tedesca. In Germania aveva un fratello sacerdote che gli fu vicino appena seppe della sua elezione.
Come pontefice, preferì risiedere in un collegio religioso gestito dalle suore, siutato nei giardini Vaticani, anziché nel palazzo dei papi ampio e ben arredato.
Alle prese con i vari problemi di gestione della Curia vaticana, aveva dovuto tralasciare un po' i suoi approfondimenti teologici, presiedendo le varie situazioni del suo pontificato.
Trascorrono vari anni e papa Benedetto nel frattempo aveva risolto varie difficoltà e problemi.
Le sue energie divengono però più limitate e si sentiva sempre più inadeguato a svolgere gli impegni di Curia ed i vari ministeri religiosi.
Un giorno, dopo tante riflessioni, dopo tanti pensieri ed esami di coscienza condotti con il suo direttore spirituale, arriva la sofferta decisione: alla folla, raccolta in piazza San Pietro, comunica di aver rimesso il suo mandato.
Da quel momento sarebbe stato un papa emerito, primo ed unico nella storia dei papi nel dichiararsi dimissionario.
Nel futuro avrebbe trovato una cordiale e profonda amicizia con un papa dell'America latina: l'attuale papa Francesco. Gli rimarrà un ricordo quella grave decisione e la sua pena interiore.
Oggi, in televisione, li vediamo spesso i due papi in tanta affettuosa amicizia.

- Incontro tra i due papi, papa emerito Benedetto XVI e l'attuale papa Francesco

- George Ratzinger in gioventù con la sua famiglia d'origine.

F. C. • ANIMATRICE CASA FAMIGLIA DI INVERUNO

GLOBAL STRIKE FOR FUTURE
"salvare il pianeta ora"

Milioni di studenti in tutto il mondo il 15 marzo 2019 hanno aderito al Global strike for future, lo sciopero mondiale per la salvaguardia del pianeta, promosso dal movimento # Friday for future e lanciato dalla quindicenne svedese Greta Thunberg.

Il messaggio che viene lanciato a gran voce da milioni di studenti: "è necessario e non più rimandabile occuparsi del pianeta in termini di ambiente ed ecosostenibilità".
Lo sanno bene anche i nostri cari residenti nelle Case Famiglia che hanno sempre vissuto a contatto con la terra, rispettandola.
Leggendo con loro i vari articoli dedicati a questo movimento (all'interno dell'attività del mattino di Lettura del quotidiano), hanno mostrato non solo interesse per questo movimento, ma si sono soprattutto rallegrati che siano proprio i giovani anzi giovanissimi i primi a scendere nelle piazze per difendere il clima.
"E' bello vedere come tanti giovani ricordano a tutti e chiedono, soprattutto a chi ci governa, di agire per difendere il nostro pianeta".
"Offriamo anche noi il nostro contributo in difesa del clima e dell'ambiente, anche se non sappiamo pronunciare bene il nome del movimento, per noi diventa uniti per il Pianeta".
Questo il pensiero raccolto dai nostri residenti.
La Casa Famiglia Azzalin di Inveruno nella giornata del 15 marzo ha aderito all'evento Tashtag challenge patrocinata dalla Amministrazione Comunale di Inveruno unitamente al comitato genitori di Inveruno "Una mano per la scuola" in una sorta di patto intergenerazionale.
Scendere per le strade con residenti e operatori per lanciare il messaggio che il Pianeta va salvaguardato e che ognuno nel suo piccolo può contribuire.

LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CASTORO SPORT LEGNANO

... DISABILE A CHI?

BENVENUTA ELEONORA

Una forza della natura.

Un insieme di volontà, ottimismo e ironia

Ringraziamo Eleonora che è la dimostrazione di una persona che non subisce la propria diversità, ma l'accoglie, ci dialoga, vive la sua condizione con matura serenità.

Una bella lezione di vita. Non mi vengono in mente altre parole per descrivere Eleonora Di Vilio la campionessa del mondo di Ginnastica Artistica.

Ho chiesto ad Eleonora, atleta della Castoro Sport Special Olimpic, durante la visita fatta in Casa Famiglia al ritorno da Dubai, di parlare di lei ai nostri anziani.

Ecco come si è presentata "Mi chiamo Eleonora Di Vilio, mi sono iscritta alla Castoro Sport Legnano nel 2002, sono diversa, ma questo non ha mai rappresentato un problema. Mi sento una ragazza normalissima e sono molto felice della mia vita e di questo devo ringraziare la mia famiglia, tutti i miei amici, Carmen, gli allenatori e tutti coloro che mi hanno spinta anche se, la vita non è sempre facile, a sentirmi sempre più forte".

Come hai superato i tuoi momenti bui? "..lo sport mi ha aiutato molto, permettendomi di raccontare agli altri chi sono e, inoltre, io mi sono sempre accettata per quella che sono; la parola Handicap mi è quasi sconosciuta. Mi ritengo fortunata perché attraverso lo sport ho potuto girare il mondo, conoscere tante altre persone e incontrare personaggi famosi".

Raccontaci Eleonora le tue impressioni su Dubai? "..favoloso..ho visto il deserto, sono salita sul cammello, ho visto una moschea e ho vinto cinque medaglie, oro, argento e tre bronzi".

Tu rappresentavi il team Italia, quanti eravate? "115 Italiani, più di 70.000 gli altri atleti provenienti da 180 paesi.

Abbiamo fatto una sfilata enorme, lunghissima, quasi tre ore.

E' stato troppo, troppo, bello. Sai cosa ti dico Carmen? ..voglio bene, bene a tutti voi e al mondo intero e a tutti i nonni che mi hanno accolto con applausi e un bellissimo striscione. Adesso io e Carmen, dovremo fare altri incontri con Associazioni , Gruppi sportivi, Sindaci e tante altre persone". **Cosa ti senti di dire alle persone che andremo ad incontrare ?** "..che sono un'atleta felice di vivere e che mi piacerebbe incontrarvi ancora".

FABIO PORTA • ANIMATORE

storie di calcio

IL CALCIO NON È UN GIOCO PER SIGNORINE…
MA CHI L'HA DETTO ?!?

La nascita del calcio femminile si deve in gran parte alle intraprendenti donne che componevano la squadra delle Signore del Kerr (foto a fianco).
Lo scenario è quello dell'Inghilterra della Prima guerra Mondiale, dove molte donne, a causa dell'assenza degli uomini impegnati al fronte, hanno avuto accesso ad una serie di attività da cui in precedenza erano state escluse, prima su tutte il lavoro in fabbrica.
Fu proprio all'interno di una fabbrica, la Dick Kerr, che nacque la prima squadra femminile, che si dilettava a giocare a calcio durante le pause pranzo e del the, nel cortile della ditta e ciò diede vita alla più classica delle sfide: maschi contro femminine.
Del risultato non si ha notizia, ma quella partita sancì la nascita della prima squadra femminile inglese. Il fenomeno iniziò ad incuriosire le folle e furono organizzate tante gare di beneficenza tra le Signore del Kerr e diverse rappresentative maschili e l'entusiasmo scatenato da queste gare portò alla nascita di altre squadre femminili, anche fuori dai confini inglesi.
Per quanto riguarda la nascita del calcio femminile in Italia, si sa che la prima squadra nacque nel 1930 a Milan, dove venne fondato il Gruppo Femminile Calcistico ed era formato da un gruppo di donne che scendevano in campo con la sottana.
L'anno 1968 viene riconosciuto come l'anno 0 per il calcio femminile perché nasce la F.I.C.F. (Federazione Italiana Calcio Femminile) che da vita al primo campionato italiano composto da 10 squadre divise in 2 gironi su base territoriale (Nord - Sud). Nel gennaio del 1970 però, 10 società abbandonano la F.I.C.F. e firmano l'atto costitutivo F.I.F.G.C. (Federazione Italiana Femminile Giuoco Calcio). Le due federazioni continuano a coesistere fino al 1972 quando confluiscono dando vita alla F.F.I.U.G.C. (Federazione Femminile Italia Unita Giuoco Calcio). Dopo solo 2 stagioni la sigla cambia e diventa F.I.G.C.F. (Federazione Italiana Giuoco Calcio Femminile).
Nel 1983 la F.I.G.C. Femminile viene riconosciuta dal Coni, ricevendo anche un contributo in termini economici e si cominciano ad organizzare le strutture

CALCIATRICI!

Ottimamente organizzate in due squadre, le calciatrici milanesi hanno già fatto la loro comparsa... ufficiale, incontrando approvazioni e consentimenti. Ora la calura le ha indotte al riposo, ma a settembre riprenderanno con rinnovata lena. Presentiamo ai lettori un buon nucleo delle appassionate propagandiste del calcio femminile

Maria Lucchese, un mediano in gamba.

Il terzino Wanda Torri, praticante vecchi sport.

Tra i risultati significativi ottenuti nella storia della nostra Nazionale Femminile spiccano le 2 medaglie d'argento conquistate dalla Nazionale maggiore nei Campionati Europei UEFA nel 1993 e nel 1997 e quella di bronzo nel 1987, la vittoria dell'Under 19 nell'Europeo UEFA nel 2008 e le 2 medaglia di bronzo dell'Under 17 ai campionati Europei UEFA del 2013 e al Mondiale FIFA del 2014.

dei comitati regionali e provinciali ai quali verrà affidata l'attività promozionale.

Oggi il calcio Femminile è una realtà importante in continua crescita e con un crescente seguito di pubblico, sia per i club che per la Nazionale che il 4 settembre in Belgio concluderà gli incontri per la qualificazioni al Coppa del Mondo in programma dal 7 giugno al 7 luglio 2019 in Francia.

Quindi che il gioco del calcio sia un gioco da signorine, forse...è meglio non dirlo più.

LA NOSTRA NAZIONALE FEMMINILE

ILARIA GENONI • ANIMATRICE DI CASA FAMIGLIA INVERUNO

Il sondaggio

UN'INDAGINE SULLA LETTURA

un piacere over 70 ?

Quanti anziani delle nostre Case Famiglia leggono libri in autonomia?

Gli esperti dicono

Francis De Croisset, scrittore e drammaturgo, diceva "la lettura è il viaggio di chi non può prendere un treno". Nella realtà delle nostre Case Famiglia, purtroppo, tante persone si trovano in questa situazione.

Due milioni e mezzo di italiani over 65 sono lettori sistematici, di cui più della metà sono donne, spiega l'Associazione Italiana Editori. In crescita la narrativa, in particolare i romanzi rosa, anche testi religiosi e saggistica.

E' ormai risaputo che la lettura rappresenta un'efficace terapia per la demenza e per la prevenzione dell'Alzheimer. Secondo uno studio effettuato da Columbia University di New York leggere un libro è una vera e propria ginnastica mentale che aiuta a prevenire cali cognitivi.

Quanti sono effettivamente i viaggiatori della fantasia tra la popolazione delle nostre Case Famiglia?

Ecco i risultati della nostra indagine:

... gli esiti:

8% circa

"Leggo autobiografie, per approfondire le storie di personaggi che mi hanno interessata" (sig.ra Silvia)

"La mia professione di insegnante mi ha sempre legato alla letteratura. Attualmente, con difficoltà legate alla vista, cerco di leggere libri di saggistica. Non ho mai amato i romanzi, a eccezione dei Promessi Sposi." (Sig. Gerardo)

"Per me leggere era un modo per evadere dalla realtà." (sig.ra Sandra)

"Mi sono innamorato dei libri fin da giovanissimo. Ho iniziato a leggere il primo libro molto giovane e non ho più smesso." (Sig. Francesco)

Osservazioni:

- *I risultati riportati dalle varie Case sono estremamente variabili, si oscilla tra l'1% e il 22%. La percentuale è più alta nell'RSD, dove i residenti sono più giovani.*
- *Ci aspettavamo differenze territoriali (più lettori nelle grandi città, che invece non sono state riscontrate).*
- *Molto più alto è il numero di anziani che legge giornali, riviste, poesie e racconti brevi. Probabilmente le difficoltà fisiche e cognitive legate all'età (calo della vista, stanchezza, calo dell'attenzione e della concentrazione) rendono difficile e faticosa la lettura di libri interi.*
- *In tre Case i lettori sono esclusivamente uomini, nelle altre si dividono in modo abbastanza equo. Le donne si dedicano più spesso a riviste, cruciverba o romanzi rosa, gli uomini a quotidiani o libri.*
- *I generi preferiti sono i romanzi di avventura, ma anche autobiografie o romanzi rosa.*
- *Si riscontrano, inoltre, due tendenze inverse: Chi era abituato a leggere, ma ora non lo fa più per fatica, disinteresse o assenza di stimolo ("Prima leggevo, ora non trovo niente che mi interessa" sig.ra Liliana). Chi invece non leggeva, ma ora lo fa, per il maggior tempo a disposizione ("Leggo, così non mi annoio", sig. Carlo).*

CANNELLONI DI MELANZANE

piatto unico light

Preparazione:

Tritate finemente lo scalogno e fatelo soffriggere in una padella con un filo d'olio. Versate la polpa di pomodoro, una foglia di basilico, un pizzico di sale e un goccio d'acqua per migliorare la cottura che effettuerete a fiamma bassa per 15 minuti.
Nel frattempo affettate le melanzane nel senso della lunghezza a fette spesse e fate scottare ogni fetta in una pentola antiaderente con un filo d'olio. Cominciate a preparare il ripieno mescolando la ricotta con il grana, il basilico tritato, un pizzico di sale e di pepe. Riempite ogni fetta di melanzana con il ripieno e arrotolate un cannellone per volta (se non dovessero reggere potete chiuderli con degli stecchini). In una teglia da forno, cospargete il fondo con il sughetto ottenuto e adagiate uno per uno i cannelloni. Ricoprite le melanzane con la restante salsa di pomodoro e cospargete la superficie con la mozzarella a cubetti. Informate la teglia a 180° e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Servite i cannelloni caldi o tiepidi e prima di metterli in tavola aggiungete qualche foglia di basilico.

Ingredienti:

2 melanzane;
400 gr di polpa di pomodoro;
1 scalogno o mezza cipolla;
3 cucchiai di ricotta fresca;
grana padano grattugiato;
1 mozzarella; – olio d'oliva;
sale e pepe; – basilico;

300 gr cioccolato fondente
3 uova - q.b. burro
100 gr zucchero
100 gr farina

Dessert al cucchiaio – MINI SOUFFLE AL CIOCCOLATO

1) Spezzetta il cioccolato fondente in una casseruola e fallo fondere a bagnomaria, a fiamma bassa, mescolando. Toglilo dal fuoco e lascialo intiepidire. Aggiungi poi le uova e mescola bene, incorpora infine lo zucchero e la farina setacciata un po' alla volta. Lavora bene il composto fino a quando il tutto sarà ben amalgamato. 2) Riscalda il forno a 200°. Imburra 6 stampini dai bordi alti e lisci o dei pirottini usa e getta e riempili con il composto. Sistemali su una placca da forno e inforna il tutto per 8 minuti. 3) Togli gli stampini dal forno e sforma i mini soufflé al cioccolato delicatamente sui piatti individuali.
ACCORGIMENTI: Se il composto di cioccolato è troppo denso puoi aggiungere qualche goccia di latte intero. Attenzione al tempo di cottura. Non aprire mai il forno durante la cottura, lo sbalzo di temperatura farebbe sgonfiare immediatamente i tuoi soufflè, vanno gustati al momento, appena sfornati!

LUIGIA NIZZOLINI • VOLONTARIA CF VILLA CORTESE

L'angolo del BENESSERE

L'ORTENSIA
"MITI E LEGGENDE DEL MONDO VEGETALE"

Continuiamo la nostra rubrica proponendovi un'altra pianta con le relative curiosità, leggenda e usi, tratta dal libro della nostra volontaria Luigia.

La leggenda - Su questo fiore si racconta una storia molto curiosa. Commerson, famoso botanico francese, decise di recarsi nei paesi esotici per conoscerne la flora e portò con sé il suo giovane assistente Baret.
Arrivati a Tahiti, andarono alla ricerca delle piante più singolari che crescevano in quel luogo; ad un certo punto furono avvicinati da un giovane indigeno che, dopo averli salutati cortesemente, afferrò l'assistente e cercò di fuggire con lui. Il botanico, stupito dallo strano comportamento, cercò di liberare l'amico, ma non ci riuscì.
L'indigeno sparì nel folto della foresta con il giovane Baret. Disperato, si rivolse al capo del villaggio, gli spiegò l'accaduto e gli chiese di aiutarlo. Questi convocò l'indigeno e gli chiese spiegazioni su quanto accaduto; l'indigeno rispose: "Sono alla ricerca di una compagna, appena l'ho vista, l'ho rapita per farne la mia sposa".
Fu così che si scoprì la vera identità dell'assistente: era una ragazza di nome Hortense, che si era travestita da uomo per realizzare la sua vocazione avventurosa e seguire il famoso botanico.
Chiarito l'equivoco, Hortense fu liberata e i due ripresero le ricerche. Dopo qualche giorno, si imbatterono in un arbusto sconosciuto che aveva in cima ai suoi rami numerosi fiorellini di colore rosa riuniti in infiorescenze piatte a forma di disco.
Commerson volle dedicare questo fiore alla sua eroica assistente e lo chiamò "Ortensia".

Le curiosità
Pianta originaria dell'Estremo Oriente e dell'America, fu importata in Europa alla fine del 1700.
I suoi fiori sono divisi in fiori fertili, al centro dell'infiorescenza, e in fiori vistosi dal colore dapprima verdastro, poi bianco o più spesso rosa o azzurro.
Se si vogliono ottenere ortensie blu, basta aggiungere al terreno del solfato di alluminio.

Gli usi
Si coltiva soprattutto come pianta ornamentale.
Nei paesi di origine si usa il legno di alcune specie per fabbricare piccoli oggetti.
Le foglie di certe varietà, cotte a vapore, danno una piacevole bevanda chiamata "Amacha".

LA TAVOLA PIÙ BELLA

Star bene a tavola:
anche l'occhio vuole la sua parte ...
Anche una bella tavola unitamente a una buona conversazione e a un piatto appetitoso, contribuisce al benessere della persona.

Premessa del Presidente della Giuria:

Ormai sono un giudice veterano di questo concorso e come ogni anno la prima cosa che mi salta all'occhio è la continua evoluzione in positivo delle vostre tavole! Lo dico, da una parte, con una punta di orgoglio, perchè noto con piacere che i consigli che vi vengono dati di anno in anno vengono accolti e messi in pratica, e dall'altra con il dovuto riconoscimento a chi ogni volta ci mette del suo per rendere, non solo corrette, ma proprio belle e "vive" queste tavole! Purtroppo per me, la diretta la diretta conseguenza di questo continuo miglioramento è la proporzionale difficoltà a farne una classifica. Ci vorrebbe un podio con molti più gradini!

Giuria del Premio:

Sig. Andrea Mainini
"Maggiordomo"
(Presidente della Giuria)

Marinella Restelli
Responsabile Animazione Gruppo Fondazione Mantovani-Sodalitas

Sig.ra Elena Vidale
Artista Terapista che opera in alcune delle nostre Case Famiglia

Sulla base dei risultati acquisiti dalla valutazione individuale ed indicati nella tabella seguente:

QUESTE LE CLASSIFICHE PARZIALI:

	1' POSTO	2' POSTO	3' POSTO
x	CORMANO	BUSNAGO	BUSTO GAROLFO
y	INVERUNO	VILLA CORTESE	BUSNAGO
z	CORMANO	BUSNAGO	INVERUNO

Sono stati assegnati 10 punti a chi si è classificato 1°, 6 punti al 2° e 2 punti al 3°. La Giuria ha così deliberato:

1° classificato 20 punti (10+10)

Cormano

La tavola, a parer mio, è quella che concretizza al meglio tutti i consigli che sono stati dati dai giudici in questi anni. La mis en place è corretta, pulita e precisa: le posate geometricamente allineate, il tovagliolo è nella corretta posizione, particolarmente apprezzato è l'utilizzo dei tre bicchieri per acqua e vini, ottima la presenza del piattino del pane che completa e arricchisce una tavola elegante e raffinata ma al contempo sobria e delicata. Se proprio vogliamo creare un aspetto che possa essere migliorato, penso che il centrotavola sia un po' povero per un'occasione come il natale, tuttavia posizionato sul runner trasversale, riesce comunque ad assolvere alla sua funzione senza ostacolare la conversazione tra i commensali.
(Il Presidente della Giuria)

2° classificato con 14 punti (6 + 6+2)

Busnago

La tavola merita sicuramente un posto sul podio: a parer mio è quella di maggior effetto. L'utilizzo dell'oro sullo sfondo bianco, in una sala molto bene illuminata, con il runner longitudinale fa pensare subito alla festa!
Entrando in una sala da pranzo così riccamente addobbata si viene quasi abbagliati e non si può che rimanere stupiti.
Ed è questo lo spirito che accompagna le feste natalizia: stupore e meraviglia!
Bravi. A parer mio con qualche piccolo accorgimento, questa tavola avrebbe potuto occupare *SEGUE...*

anche il gradino più alto del podio, è vero che le stelline rendono bene l'effetto, ma così posizionate sul tavolo rischiano di finire nel piatto o in bocca, meglio evitare. In secondo luogo, con il piatto già posizionato sul sottopiatto, sarebbe meglio posizionare il tovagliolo a sinistra delle forchette.
(Il Presidente della Giuria)

3° classificato *con 12 punti (10 + 2)*

Inverno

Colpiscono immediatamente l'ordine e la luce di questa tavola, apparecchiata con attenzione, eleganza e cura al particolare. L'oro del sottopiatto, congiunto al richiamo decorativo delle posate e del nastro che ospita il tovagliolo adagiato sul piatto, contribuisce ad impreziosire la composizione dell'intera tavola.
Il centrotavola, anch'esso arricchito con elementi dorati, è costruito in materiali naturali che possono evocare una memoria olfattiva e perchè no, affettiva. Come non associare il profumo del pino al S.Natale? La tavola accoglie infine un piccolo numero di persone, offrendo uno spazio conviviale e raccolto, che può favorire la dimensione dell'ascolto e del dialogo. *(Elena Vidale)*

Inverno

Le altre tavole ... sempre curate e originali

Busto Garolfo

Famiglia
Camagna
Bussero

Olgiate M.

S.Vittore O.

Arconate RSD

Cologno M.

Villa Cortese

supportare l'altro sia moralmente che materialmente. Intanto gli anni passavano e mio marito, che iniziava a non accettare più la distanza dalla famiglia, mi aveva proposto di trasferirmi in Francia con lui.
L'idea di uscire fuori dall' Italia mi spaventava, per cui abbiamo trovato il compromesso di trasferirci a Milano, dove già vivevano dei miei familiari. A Novembre del '62 ci siamo trasferiti a Milano in una casa dove non c'era neanche il bagno interno e noi, che eravamo abituati a tutte le comodità, ci sentivamo un po' disagiati.
Intanto qui a Milano mio marito, insieme a mio cognato, aveva aperto un'attività di frutta e verdura. Una cliente, la signora Lai, che si serviva nel nostro negozio, ha raccontato a mio marito che lavorava per delle boutique di intimo e aveva bisogno di una ricamatrice.
Mio marito le ha parlato di me e dopo aver fatto una prova su dei capi e aver appurato le mie capacità mi ha assunta.
Ho instaurato un bel rapporto di amicizia con la signora Lai e lei si dispiaceva quasi più di me nel vedere gli atteggiamenti ostili di alcune persone per il fatto che fossimo meridionali. Questa forma di razzismo proprio non era accettabile. Nel '63 poi ci siamo trasferiti a Cologno in un appartamento nuovo e dotato di tutte le comodità, affittatoci da una conoscente di Lai. Qui a Cologno siamo rinati perché ci siamo trovati in un contesto dove c'erano tante persone che, come noi, si erano trasferite dal sud al nord. Nel frattempo il negozio di frutta e verdura, dopo 18 mesi di attività, per motivi vari e' fallito. Mio marito ha trovato lavoro come muratore e intanto io continuavo a fare la casalinga e la ricamatrice.
I bambini intanto crescevano, facendo un bel percorso scolastico. Hanno finito le scuole superiori e sono andati all'università ma l'hanno interrotta con grande dispiacere di mio marito. A 19 anni la mia Franchina mi ha confidato di essersi fidanzata però, per non ufficializzarlo ai parenti, ha voluto dirlo al papà solo in un secondo momento. Dopo tre anni di fidanzamento si è sposata.
E' venuta ad abitare nel mio stesso palazzo per cui la vedevo sempre.
Cio'nonostante in casa si sentiva molto la sua mancanza, più che altro perché mi era molto d'aiuto nelle faccende domestiche e quando si è sposata dovevo fare tutto da sola.
Un anno dopo si è sposato anche mio figlio Domenico e fortunatamente anche lui è venuto a vivere vicino a noi.
Nell' 81 mio marito è andato in pensione e da quel momento in poi trascorrevamo dei lunghi periodi di vacanza estiva in Calabria anche se, dopo la nascita dei miei nipoti, allontanarmi per tutto quel periodo da casa mi pesava.
Nel 1982, mi sono ammalata e facevo dentro e fuori l'ospedale. Un bravo medico poi ha trovato una cura da fare a casa, che seguo tuttora.
Nel 2013 sono entrata in Casa famiglia a Cologno Monzese. All'inizio ero un pò timorosa perché con l'esperienza passata non sapevo a cosa sarei andata incontro ed entrare in un ambiente nuovo e ricominciare tutto da capo mi spaventava moltissimo.
Posso dire, invece, che è stato tutto il contrario di quello che pensavo perché ho avuto un'ottima accoglienza iniziale che è perdurata nel tempo. Sono rimasta molto contenta perché nelle mie condizioni di allettamento, grazie all'impegno costante della dottoressa Toffanello e delle assistenti sanitarie, sono riuscita piano piano a mobilizzarmi.
E questo mi ha permesso di conoscere gli altri ospiti e di socializzare. Oggi, dopo tre anni di permanenza in questa Rsa, posso dire di sentirmi a casa mia e vivere serenamente le mie giornate. Ho un ottimo rapporto con tutto il personale e i miei figli sono sempre presenti e disponibili.

facciamo NOTIZIA

e pluribus unum ... da tanti uno

Aprile 2019

Case Famiglia di:
Busto Garolfo, Arconate, Inveruno, San Vittore Olona, Villa Cortese, Cologno Monzese, Cormano, Busnago, Bussero, Olgiate Molgora.

LA REDAZIONE:

I Residenti delle Case Famiglia,
Marinella Restelli, Maria Vittoria Gualdoni, Laura Vismara, Ilaria Genoni, Silvia Gussoni, Fabio Porta, Manuela Dozio, Simona Crivelli, Elena Zanzottera, Valeria Gambino, Simona Colombo, Luisa Corti, Paola Baldrighi.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Monsignor Sergio Salvini, **il Direttore Generale** Michele Franceschina,
i Coordinatori: Renato Pobbiati, Daria Chiodini, Carmen Galli, Beppe Gambino, Andrea Giordan, Gabriella Calloni, Barbara Colombo, Cristina Marchesi, Cristina Grandini, Laura Amarante
il Resp. Progetti Speciali Alessandro Mantovani, **la Referente TNF** Lucrezia Mantovani, **il Dir. Sanitario** Tiziano Camnasio, **il Resp. progetti Welfare** Matteo Mantovani, **il resp. Ufficio Formazione** Alessandro Boriani
i Medici: Lorenzo Colzani e Davide Riva
gli Animatori: Chiara Giani, Martina Zurlo, Andrea Giudici, Francesca Costantino, Paola Baldrighi, Samuela Castellazzi, Chiara Sirtori, Marina Calasella, Chiara Caputo, Vittoria Pagani, Daniela Zanotto, Valentina Cosentino, Veronica Di Ielsi, Marika Silvestro, Francesca Trapani, Manuela Porceddu, Linda Alpicella, Mariangela Tricarico, Alessandra Sala, Federica Croci, Eleonora Bressani, Michele Belluschi
gli operatori e i ragazzi della RSD, dello SFA e dei CDD
i Residenti di C. F. : Maria A., Luigia M, Emilia B., Rino P., Fortunato, Elisabetta A., Maria M.
la FKT Chiara Mascheroni, **la Volontaria** Lucia Nizzolini, **le Chef:** Augusta Bonalumi, Graziella Giuffrè
gli amici: Eleonora Di Vilio, Laura Calimano e Sergio Castellani, **la Giuria** Andrea Mainini, Elena Vidale
Grafica di M.V.Gualdoni

Stampa PRESS POINT s.r.l. Abbiategrasso

Stampato con fondi propri, ad uso esclusivo di Fondazione Mantovani e Sodalitas

Dona il tuo 5X1000 alla Fondazione Mantovani

5X1000

MOLTIPLICA LA SOLIDARIETÀ!

1. Compila la scheda CUD, il modello 730 o il modello UNICO.
2. Firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni".
3. Indica nel riquadro il codice fiscale della Fondazione.

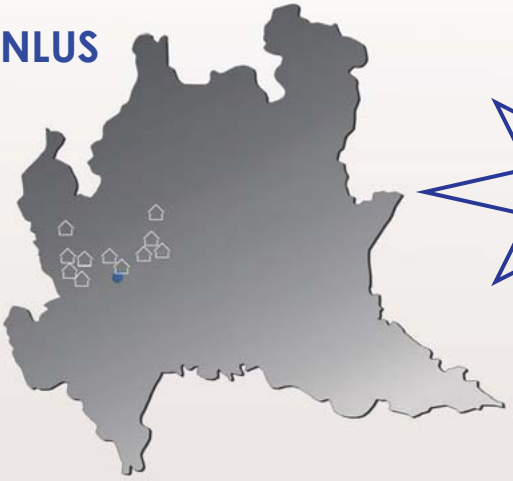
CODICE FISCALE 11779830154

Restiamo in contatto!

Iscriviti alla Newsletter di Fondazione Mantovani e Sodalitas

iscrizione dai siti:

FONDAZIONE MANTOVANI ONLUS
www.fondazionemantovani.it
SODALITAS ONLUS
www.grupposodalitas.it



CASE FAMIGLIA DI:

- ☐ **BUSTO GAROLFO** *Via G. Deledda, 4 - 20020 (MI) Tel. 0331.53.70.88*
- ☐ **ARCONATE** *Via S. Pellico, 19 - 20020 (MI) Tel. 0331.53.91.61*
- ☐ **INVERUNO** *Via R. Sanzio, 31 - 20010 (MI) Tel. 02.97.28.58.87*
- ☐ **SAN VITTORE OLONA** *Piazza Cardinal Ferrari, 2 - 20028 (MI) Tel. 0331.42.26.43*
- ☐ **VILLA CORTESE** *Via S.Grato, 29 - 20020 (MI) Tel. 0331.43.20.18*
- ☐ **COLOGNO MONZESE** *Via Dalla Chiesa, 43 - 20093 (Mi) Tel. 02.25.39.70.60*
- ☐ **CORMANO** *Via G.Mazzini, 23 - 20032 - (MI) Tel. 02.61.54.08.48*
- ☐ **BUSNAGO** *Via A.Gramsci, 31 - 20040 (MB) Tel. 039.68.85.559*
- ☐ **BUSSERO** *Via A. Grandi, 8 - 20060 (MI) Tel. 02.95.33.03.22*
- ☐ **OLGIATE MOLGORA** *Via A. Moro, 10 - 23887 (LC) Tel. 039.99.10.471*